Giovedì 1 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 1
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 73 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 3 - Cronaca rossa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tasse prev. giorn. in più

Il capodanno a Torino
I Principi di Piemonte assistono ad una solenne funzione

TORINO, 1. — Promosso da S. A. R. il Principe di Piemonte, si è tenuto ieri un «Te Deum» di ringraziamento per l'annata compiuta. Alla solenne celebrazione religiosa sono intervenuti le L.L. A.A. R.R. il Principe Umberto, la Principessa Maria del Piemonte, la Duchessa Lidia di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide, il Duca di Bergamo, la Contessa e il Conte Calvi di Bergolo. Tutte le autorità politiche, militari e civili hanno presenziato alla funzione. Vi assisteva pure grande folla.

Dopo il canto del «Te Deum» e la esecuzione di scelta musica sacra, è stata impartita la solenne benedizione.

Le L.L. A.A. R.R. sono quindi rientrate a palazzo ove hanno ricevuto il Corpo consolare e quindi il Sovrano Ordine di Malta e il Sacro Militare Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro.

S. M. il Re visita i grandi lavori e gli scavi archeologici

ROMA, 31. — Questa mattina S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare i lavori di sistemazione compiuti sotto il Campidoglio per l'isolamento della rupe Tarpea e per l'allargamento di via Tor de' Specchi.

Si trovava a riceverlo il governatore principe Boncompagni Ludovisi unitamente al vice governatore conte d'Ancona, al consultore sen. Ricci, al segretario generale Petroni e al prof. Munoz direttore dell'Ufficio di Antichità e Belle Arti del governatorato, il quale ha illustrato al Sovrano i criteri che hanno presieduto alla esecuzione dell'importante opera, i ritrovamenti ottenuti e il programma che dovrà ulteriormente svolgersi per completare la opera stessa. Quindi S. M. il Re accompagnato dal governatore ha proseguito per piazza Bocca delle Verità intrattenendosi ad esaminare la sistemazione compiuta nella zona. Da ultimo S. M. il Re si è recato all'Augusteo scendendo nella cripta di Augusto ove il prof. Giglioli che ha presieduto agli interessanti lavori di scavo ha illustrato il risultato conseguito attraverso le varie fasi della difficile e delicata opera svolta.

Il Sovrano al termine della visita si è compiaciuto di esprimere al governatore il suo alto compiacimento pei lavori compiuti rivolti a mettere in luce così gloriosi monumenti restituendoli all'ammirazione del mondo.

Gli auguri del Cancelliere tedesco

BERLINO, 31. — Il Cancelliere Bruening in occasione del nuovo anno ha formulato alcune considerazioni contenenti fra l'altro i seguenti pensieri:

L'anno 1930 ha portato una grande depressione, ha prodotto la disoccupazione di milioni di tedeschi, ha determinato movimenti che hanno preteso di poter rinnovare il popolo e lo Stato con i loro principi. La agitazione politica interna è stata alimentata dal di fuori da una agitazione generale del mondo e dalla tendenza delle Potenze a non voler fare una politica attiva, creatrice e riconciliatrice nelle questioni del disarmo dei tributi imposti alla Germania e relativa alla sovranità nelle provincie dell'Est. Malgrado la depressione crescente abbiamo potuto dare alle nostre finanze basi più solide. La nostra vita politica, sociale ed economica è protetta dalla catastrofe non soltanto per l'attività degli organi politici, ma anche grazie all'attività e all'amore all'ordine di tutte le persone ragionevoli.

Il Cancelliere ha concluso: Se sulla soglia del nuovo anno posso esprimere gli auguri più profondi e vasti nel campo politico, auguro che la totalità del popolo tedesco possa veder crescere la sua capacità di impiegare giustamente le sue energie e comprenda che qualsiasi politica è costruttiva. Cerchiamo di conservare e di migliorare ciò che abbiamo fatto: per far ciò è necessario più coraggio che per distruggere. Impariamo a conoscere la misura anche in ciò che esigiamo dalla nostra politica.

Abbondanti nevicate sulle Alpi venete

TRIESTE, 31. — Nella giornata di ieri ha nevicato abbondantemente su tutta la regione alta.

Nella zona di Aidussina e di Monte Nero d'Idria lungo le strade la neve raggiunse una altezza variabile da 50 a 60 centimetri. A Loqua la neve raggiunge i venti centimetri, a Postumia dieci.

Copiose nevicate si sono avute nel Cadore. A Cortina d'Ampezzo, dove si nota un crescente afflusso di turisti, la neve raggiunge i 20 centimetri e la temperatura si è abbassata a cinque gradi.

Ieri sera e per tutta la notte fino alle 4 ha nevicato abbondantemente in tutto il Trentino. Sopra i 1300 metri la nuova nevicata ha raggiunto i 50 centimetri; a Trento solo una decina di centimetri; a Bolzano cinque centimetri.

Violenta tempesta sull'Atlantico
Numerose vittime e gravi danni

PARIGI, 31. — Una violenta burrasca imperversa da questa notte su tutto il litorale dell'Atlantico, provocando ingenti danni alle installazioni portuali di Saint-Nazaire, di Arcachon e di La Rochelle. Numerose barche da pesca sono state sorprese dall'uragano. Si deplorano fino ad ora quattro vittime, ma si teme che il loro numero sia più elevato.

Una imbarcazione da pesca, il «Saint Jean», è rientrato nel porto di Boulogne con le attrezzature mezzo distrutte. Due uomini dell'equipaggio sono stati travolti da un enorme cavallone e non è stato possibile salvarli.

Ad Arcachon un battello da pesca che rientrava nel porto è andato ad urtare contro la diga dell'avamporto e due uomini dell'equipaggio sono annegati. La bufera ha pure danneggiato numerose imbarcazioni ancorate nel porto di Saint-Nazaire.

Il porto di Marsiglia è stato gravemente danneggiato da un maremoto. I tre cavi telegrafici sottomarini Marsiglia-Algeri sono stati spezzati nella baia di Algeri.

Come se la bufera che imperversa sul mare non bastasse, un ciclone di inaudita violenza ha causato dei gravi danni un po' ovunque in tutta la Francia. Nella regione di Vitrè, nei pressi di Rennes, tre fattorie sono state quasi completamente distrutte. I coniugi Goyllon dormivano in una camera della loro fattoria allorchè si sollevava il tetto della casa che ricadeva sfondando la camera da letto, seppellendo i due disgraziati che poco dopo venivano estratti dalle macerie in condizioni pietose.

Anche nella regione di Limouge l'uragano ha causato ingenti danni. Tutti i corsi d'acqua del centro della Francia sono in piena e minacciano di uscire dai loro argini. A Collange le acque del canale per un largo raggio hanno dilagato causando delle inondazioni nelle regioni sottostanti. I danni materiali sono rilevanti, ma, fortunatamente, non vi sono vittime.

Le vittime delle miniere

JOHANNESBURG, 31. — In una miniera del Rand Occidentale si è verificata una grave disgrazia nell'interno di una galleria sotterranea. Parecchi minatori sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti cinque cadaveri di minatori indigeni e undici feriti. Si teme che altri sette minatori giacciano sotto le macerie.

Vapore greco affondato
L'equipaggio salvo

LONDRA, 31. — Il vapore inglese «Vicerè Of India», il quale aveva lanciato un messaggio annunciante che si dirigeva verso il golfo di Guascogna deviando dalla sua rotta per soccorrere il vapore greco «Theodoro Bulgari», che aveva lanciato l'«S. O. S.», avvertendo che stava naufragando, ha mandato stasera nuovi dispacci. In essi il comandante del «Vicerè Or India» dava la notizia di essere riuscito a trarre in salvo l'equipaggio del «Theodoro Bulgari», mentre il piroscafo è colato a picco.

Le bombe di Chicago
Caso miracoloso

NUOVA YORK, 31. — Una bomba è scoppiata nella residente di un luogotenente della polizia di Chicago, il quale è stato proiettato dalla esplosione giù dal letto rimanendo però fortunatamente illeso.

La situazione nell'Indocina va lentamente migliorando
I ribelli in rotta

RANGOON, 1. — Una dichiarazione ufficiale dice che la situazione della regione dove è scoppiata la ribellione finora non si può considerare grave e va notevolmente migliorando. Il comunicato afferma che i ribelli, i quali ascendono a circa diecimila uomini, sono in rotta e frattanto è stato deciso un ritorno alle loro sedi delle nuove truppe di rinforzo che erano state richieste per fronteggiare la rivolta.

Un calcolo non ufficiale fa ascendere a oltre cento morti le perdite inflitte dalle forze governative, che fecero abbondante impiego delle mitragliatrici, a circa 500 i ribelli i quali in serata di ieri hanno tentato di assalire il campo militare.

La legge marziale a Menemen in Turchia

ANKRA, 1. — Il gruppo parlamentare del partito del popolo dichiara che è stata decisa la proclamazione della legge marziale a Menemen unicamente allo scopo di assicurare il giudizio dei militari e dei civili accusati del noto complotto. Gli studenti e i professori dell'Università di Stambul hanno biasimato il movimento reazionario di Menemen.

Le accoglienze del Brasile per i transvolatori dell'Atantico

RIO DE JANEIRO, 31. — Viene annunziato che il Governo brasiliano ha disposto perchè una squadriglia di idrovolanti della Marina si rechi a Vittoria, a circa 500 chilometri a nord-est di Rio de Janeiro, per attendervi l'arrivo degli idrovolanti italiani comandati dal Ministro Balbo e per fare ad essi scorta d'onore durante l'ultimo tratto della tappa Bahia - Rio de Janeiro con cui si concluderà la crociera transatlantica.

Romania e Czecoslovacchia
Minorescu a colloquio con Benes

BRATISLAVIA, 1. — Il Presidente del Consiglio rumeno, Minorescu, qui di passaggio diretto in Svizzera, ove trascorrerà il periodo di congedo, ha ricevuto il saluto del Ministro degli Esteri, Benes, che si è con lui trattenuto in colloquio durante il quale sono state esaminate le questioni che interessano i due paesi.

Il signor Minorescu è quindi partito per la linea di Vienna.

La crisi in Russia
Artificioso immagazzinamento di merci

MOSCA, 1. — Nella sua relazione ai funzionari della organizzazione comunista di Mosca, il segretario del Comitato centrale del Partito Comunista, Kaganovic, dice che difficoltà manifestatesi recentemente sono state il risultato dell'artificioso immagazzinamento di merci nelle cooperative e nei depositi degli organi di vettovagliamento organizzato da sabotatori che hanno provocato lo accumulamento di danaro nelle mani dei consumatori. Kaganovic aggiunge che tali difficoltà sono ora in via di risolversi mercè i provvedimenti adottati, nell'intento di accelerare il trasporto delle merci. Egli termina dicendo che il paese è giunto tuttavia alla fine dell'ultimo trimestre senza aver bisogno di ricorrere ad alcuna emissione.

La vettura di Campbell per il record automobilistico

LONDRA, 31. — Si è roceduto in questi giorni ad alcune prove della vettura colla quale il capitano Malcom Campbell si propone di attaccare a Daytona il record mondial edi velocità su terra stabilito dal compianto sir Segrave. I motori a 12 cilindri pure sviluppando una potenza di 1400 HP. non misura che metri 1.60 di lunghezza e 1 di larghezza. Questo motore che era stato costruito per azionare uno dei «Glestr Napier» destinati a competere nella coppa Schneider, è stato concesso per l'ardua prova dal Ministero dell'Aria. La carrozzeria è stata costruita solo dopo una serie di prove che hanno permesso di stabilire la sagoma che offrisse la minor resistenza all'avanzata. Il Campbel spera di raggiungere colla nuova vettura potente la velocità di 350 chilometri all'ora.

Tra i pesi massimi

NUOVA YORK, 31. — Se il campione mondiale dei pesi massimi Max Schmeling non accetterà entro una settimana la proposta di misurarsi con Sharkey, perderà il titolo di campione mondiale della sua categoria. Così ha comunicato il Presidente della Commissione atletico dello Stato di

Notizie in breve

UNA IMPRESSIONANTE SCIAGURA è avvenuta in prossimità di Quebec. Un violenitssimo incendio improvvisamente manifestatosi, ha distrutto una casa facendo molte vittime nella famiglia che l'abitava. Il capo della famiglia, Hanry Labelle, padre di nove figli, ha fatto ogni sforzo per trarre in salvo i suoi congiunti, ma la rapidità colla quale le fiamme si sono propagate ha reso in parte vana la sua opera perchè sei dei suoi figli sono miseramente periti subito dopo che li aveva portati all'aperto o per asfissia od in seguito alle gravi ustioni riportate.

UNA GALLERIA CHE VERRA' A COSTARE una cinquantina di milioni di dollari sarà prossimamente scavata sotto l'«Aeast River» (America) per servire ai trasporti tra le strade 37.a e 30.a di New York e la periferica Queens Avenue.

UNO SPAVENTOSO TERREMOTO prodottosi il 24 dicembre e accompagnato da un maremoto, ha devastato le isole occidentali dell'Australia.

La furia del mare travolse case e bestiame.

COMINCIANO LE STATISTICHE. - La Stefani ci informa che per il porto di Trieste il movimento commerciale complessivo (via di terra e via di mare, arrivi e partenze compresi), ha raggiunto quintali 43.304.970. Il movimento marittimo complessivo di Venezia supera di poco i tre milioni di tonnellate, conservando così quel porto la posizione conquistatasi nel decorso anno.

LE GROTTE DI POSTUMIA sono state ieri visitate dalle Loro Altezze Reali i Principi del Giappone. Provenivano da Abbazia, in automobile. I Principi hanno visitato completamente lo spettacoloso sotterraneo postumiese spingendosi fino alla grotta del Paradiso, che hanno giudicato incomparabile. Quindi ripartirono da Postumia per Trieste.

CON IERI, HANNO CESSATO a Catania, le pubblicazioni i giornali «Corriere di Sicilia» e «Giornale dell'Isola» ed esce invece con oggi un nuovo quotidiano fascista dal titolo «Il popolo di Sici-

La crisi economica sarà superata nel 1931

ROMA, 1. — Per contribuire ad appagare la curiosità generale, il *Barometro economico* ha cercato di raccogliere il pensiero di alcune personalità specialissimamente indicate per emettere un giudizio; ed ecco che oggi l'*Agenzia Volta* anticipa qualche spunto di quanto sarà pubblicato prossimamente in un volume sul bilancio economico dell'annata.

«L'attuale crisi — tale la conclusione del lavoro che l'on. Olivetti, Segretario della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, ha affidato al *Barometro Economico* — non è evidentemente che un episodio del grandioso processo storico di revisione e di adattamento dei vari elementi costitutivi della vita economica mondiale alle nuove condizioni create dalla guerra. Come e quando questo processo potrà compiersi e quali ne saranno i risultati, non è possibile prevedere oggi. Quello a cui il mondo anela ora è di vedere profilarsi all'orizzonte un qualche segno che annunzi la ripresa dell'attività economica; e, dato il lungo tempo trascorso ormai dall'inizio della crisi, è da confidare che ciò possa avvenire a non lontana scadenza».

Il prof. Giorgio Mortara ha redatto una sua relazione che costituisce un modello classico di esposizione sintetica della crisi mondiale:

«Negli ultimi mesi giudici molto competenti ci hanno detto a più riprese che si era ormai toccato il fondo. Anche in questi giorni la stessa assicurazione è stata ripetuta da bocche molto autorevoli e probabilmente il confortevole suono ne riecheggerà nel prossimo avvenire da altre non meno autorevoli bocche. Alla fine qualcuno imbroccherà la diagnosi; come giunse, sia pure dopo lunga attesa e per uno solo dei due gruppi avversari, l'immancabile vittoria nella grande guerra, così giungerà un giorno o l'altro l'immancabile ripresa dell'attività economica dopo la depressione. Ma possiamo credere che la ripresa sia imminente?

«Uno degli indici meno fallaci dell'andamento dell'economia mondiale è costituito dalle variazioni dei prezzi delle merci scambiate in grosso. Orbene, il movimento dei prezzi non sembra ancora giunto alla fase statica che suole precedere lo inizio della fase di rialzo, anzi continua ad essere nettamente orientato al ribasso. E, nonostante il basso livello dei prezzi, non si osserva ancora una generale riduzione delle scorte di materie prime, di derrate; anzi per molte merci le scorte sono ancora eccessivamente alte e per parecchie continuano ad ingrossare. Nè si vede ancora largamente praticata una restrizione della produzione agricola e mineraria che prometta un ritorno all'equilibrio fra l'offerta e la domanda attraverso la riduzione dell'offerta.

«Tuttavia non si può escludere la possibilità di una prossima «inversione» di tendenza nell'economia mondiale per effetto di una brusca espansione della domanda, che stia per derivare da avvenimenti economici e politici, purtroppo imprevedibili (cancellazione dei debiti di guerra internazionali, disarmo generale, pace perpetua, ecc.) o per effetto di una graduale ripresa della domanda che stia per derivare dalla necessità degli intermediari di ricostituire le loro scorte di prodotti industriali ormai molto ristretti».

Il pensiero di un economista francese

ROMA, 31. — Il vicepresidente della «Société de Economie politique et sociale» di Lione, signor Henry Morel, ha fatto una dettagliata relazione alla Società sull'attuale situazione nord-americana.

Il Morel, dopo aver descritto il periodo della parossistica prosperità americana, viene a parlare dello stato attuale delle cose e dopo aver ricordato il pietoso spettacolo offerto dai cortei dei disoccupati che in abito elegante si offrono di lavorare a paghe infime, dice:

«Una categoria di senza lavoro particolarmente pietosa è quella degli operai quinquagenari licenziati in massa e rimpiazzati con dei giovani assunti in qualità di assistenti e perciò pagati assai meno degli altri. Dall'oggi al domani in questo paese dove non si economizza essi si trovano senza entrate con delle case care, una famiglia che ha preso l'abitudine di spendere, dei figli che bisogna far studiare all'Università. Non ho alcun dubbio che la disoccupazione produrrà un ribasso dei salari, tanto più legittimo allora che il potere d'acquisto del dollaro sarà aumentato. Questo ribasso è già cominciato, cosicchè in ogni fabbrica i vantaggi accordati in epoche di grande benessere per ore supplementari di lavoro, per il lavoro delle squadre notturne, ecc. sono stati soppressi».

Quando finirà la crisi? il Morel dice:

«Gli americani hanno creduto che la situazione si sarebbe migliorata nella primavera del 1930; poi hanno sperato nell'autunno del 1930; oggi essi parlano della primavera del 1931. A mio avviso, prima di parlare di ripresa, è necessario liquidare le vecchie situazioni. Si sono verificati dei tracolli alla Borsa e nell'industria. Certo i buoni valori di Borsa sembrano oggigiorno essere quotati molto poco; ma non sono i titoli che mancano, bensì il denaro. Le materie prime sono valutate a dei prezzi che non avevano raggiunto da parecchi anni. Molti paesi continueranno a farsi invadere dal caffè del Brasile, dal cacao del Giava, dal cotone degli Stati Uniti del Sud, dal cacao del Giappone, senza prendere in considerazione nè gli «stocks» nè i prezzi. L'industria potrà approfittarne se saprà regolare la sua produzione, tanto più che il valore del denaro aumentando col ribasso dei prodotti farà aumentare la domanda dei prodotti manifatti. Io ho fede nel risveglio dell'industria, poichè il buon mercato delle materie prime è la base della sua attività, base sana alla quale si aggiunge, almeno in America, l'abbondanza della mano d'opera; ed un principio di ribasso è già alle viste. Ma per tutto questo ci vorrà del tempo. La convalescenza sarà lenta e interrotta forse da ricadute parziali. Io credo però che essa non è ancora incominciata, non sarà lontana».

La limitazione del traffico nel porto di Nuova York

NUOVA YORK, 1. — L'anno chiuso ieri ha veduto una diminuzione considerevole nelle entrate del porto di Nuova York confrontate con quelle dell'anno 1929. Secondo le statistiche questa diminuzione supera gli 83 milioni di dollari.

L'adesione degli Stati Uniti alla Corte dell'Aja

WASHINGTON, 1. — La decisione della commissione per le relazioni internazionali del Senato di rinviare l'esame del protocollo relativo alla adesione degli Stati Uniti alla Corte di Giustizia dell'Aja, è stato oggetto di discussione da parte del Consiglio della Federazione delle chiese cristiane dell'America. A conclusione della discussione il Consiglio ha deciso di intraprendere una energica azione al fine di indurre il Senato a disporre un sollecito esame del protocollo stesso.

Gli Stati Uniti applicano da oggi il trattato navale

WASHINGTON, 1. — *Si annuncia che il Presidente Hoover pubblicherà domani un proclama che mette in vigore il trattato navale, intendendo con questo dare una prova di buona volontà in occasione del nuovo anno.*

CRONACA CITTADINA

IL CAPO D'ANNO

La riunione delle autorità nella sala della Loggia

Nel pomerigio di ieri, alle ore 15, su invito del Podestà, avv. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, si è svolta — in sostituzione delle visite di Capodanno — una riunione delle autorità cittadine e dei rappresentanti di ogni ramo della vita pubblica.

Nelle sale della Loggia del Lionello convennero numerosissime personalità per modo che il raduno è riuscito imponente.

Lungo lo scalone di accesso e nei corridoi prestavano servizio in grande uniforme i vigili urbani comandati dal cap. Olivieri e i pompieri comandati dal cav. Cavalletti.

Gli ospiti venivano accolti dal Podestà on. di Caporiacco e dal vice podestà co. Gropplero e dal segretario particolare cav. cap. Bonanni.

LE AUTORITA'

Fra le autorità militari convenute notammo S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata; il generale Ruggeri comandante la Divisione; i generali Taccoli e Masso, comandanti la Brigata di Cavalleria e Fanteria; il generale de Seigneux comandante la Brigata di Artiglieria, il generale Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni Friulane; il colonnello Fougier comandante il Campo «Bonazzi» e tutti i comandanti i vari reggimenti delle diverse armi.

Tra le autorità ecclesiastiche intervennero mons. cav. uff. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo e mons. cav. Quargnassi in rappresentanza del Capitolo Metropolitano.

Numerosissime le autorità civili tra le quali il dottor D'Angelo per il Segretario Federale, S. E. il senatore barone cav. di gran croce Elio Morpurgo Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. uff. Zingale Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il comm. Bodini Questore, l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti col vice presidente prof. Catalani, il Procuratore del Re cav. uff. Davossa, il comm. Gardi, il cav. uff. Doretti, l'avv. Sartoretti per il presidente dell'Ordine degli Avvocati, il co. Arbeno di Attimis per il Monte di Pietà, il comm. Cavarzerani, il comm. Rizzi intendente di Finanza, la co. Elodia di Caporiacco, la medaglia d'oro Visentin-Feruglio, la co. de Puppi, la prof. Preindl-Valle, l'avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità, il cav. Libero Grassi per i Sindacati Artigiani, il prof. cav. uff. bar. Morpurgo per diverse associazioni culturali, l'ingegnere Lionello Leskovic, il gr. uff. dott. Rubini Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. prof. Marchettano direttore della stessa Cattedra, il comm. Caligaris, l'ing. Scaglione direttore della Scuola Industriale «Giovanni da Udine», il cav. Pedrini direttore della Cassa Nazionale Infortuni e moltissime altre personalità.

IL DISCORSO DEL PODESTA'

Il Podestà on. di Caporiacco ha rivolto ai presenti le seguenti parole:

« Eccellenze, Signori! Per la terza volta, nello scorcio dell'anno che muore, mi è concesso di vedervi riuniti qui, in questo storico Palazzo, per elevare assieme, in perfetta unità di intendimenti, il pensiero augurale alla Patria nostra adorata, al Re Augusto che ne è geloso custode, al Duce, che, con mano ferma ed intelletto impareggiabile, ne tesse il destino.

La vuota formalità delle visite di capodanno è così trasmutata in una calda espressione di sentimento, alla quale partecipano tutti coloro che nella città hanno ufficio di responsabilità o di comando, acquistando altresì forza e vigore per la comprensione che ognuno à dell'ora che volge e dei problemi che ed essa si connettono.

Forse la ricorrenza di oggi darebbe motivo ad una sosta — sia pur breve — per riesaminare il lavoro compiuto e da questo trarre la forza ed anche la gioia per nuove opere e per nuove creazioni; ma non è del precetto fascista il sostare per la soddisfazione del proprio animo. Ognora occorre guardare innanzi; ognora occorre pensare al domani, ognora occorre aver preparato e pronto l'animo alle mete, alle quali indubbiamente il Duce condurrà la Patria nostra.

Oggi ci sia lecito — ed è già grande premio — affermare che al grande edificio che il Fascismo ha compiuto, ognuno di noi ha portato la sua pietra; oggi ci sia lecito dire che non abbiamo demeritato di quella che può essere la fiducia del Capo.

E guardiamo avanti.

La via non è spianata, il cammino non è facile; ma sorrida a tutti noi la gioia — e più che la gioia — l'orgoglio di cooperare ognuno nel proprio campo — alla realizzazione di un'opera di grande bellezza e di civiltà eccelsa, che lascierà traccia incancellabile nella storia del mondo, e della quale ormai noi vediamo i tratti più salienti e più essenziali.

Il nostro grande Concittadino, che per trent'anni ha avuto in mano la finanza italiana, e che ieri è sceso nella tomba con semplicità degna della stirpe dalla quale proveniva, nemmeno nei momenti più torbidi e più difficili nella Nazione, ha menomamente dubitato del suo avvenire di grande potenza.

Ed i volatori dell'Atlantico, che portano le ali d'Italia nel nuovo mondo per una dimostrazione di volontà e di forza, non curano nè le nebbie nè le tempeste e s'avviano fermi e decisi alla meta.

Così sia di noi. Ma a nessuno, nemmeno per un istante, manchi la fede nella grandezza e nell'avvenire certo della Patria. E mai a nessuno, per questo grande ideale, manchino la disciplina e lo spirito di sacrificio, giacchè il premio che ne deriverà sarà assai superiore alla fatica prestata.

Questo è l'augurio che il Podestà di Udine con semplicità di forma, ma con intenso affetto, rivolge a voi, o Signori, ed a tutti i suoi concittadini, allo scorcio dell'anno che muore, all'inizio dell'anno che viene.

Al termine del discorso il Podestà ha letto il seguente telegramma diretto a S. M. il Re:

« Aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — Udine, unita nella fede della Patria sicura dell'avvenire imprescrittibile della stirpe, invia all'Augusto Sovrano, all'inizio dell'Anno Nuovo, fervido e devoto augurio. - di Caporiacco: Podestà ».

Calorosi e prolungati applausi coronano il discorso del Capo della Città quindi l'ing. Someda a nome dei combattenti, di cui è Presidente, rivolge brevi parole di augurio assicurando che essi risponderanno sempre ad ogni appello con rinnovata fede e ardore.

Un nutrito battimani chiude la simpatica e gentile riunione.

Il «Te Deum» in Duomo

Alle 17 e un quarto, con l'intervento di gran parte delle autorità e rappresentanze che avevano partecipato al ricevimento in Municipio, e con grande affluenza di fedeli che gremivano il Duomo, fu cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento.

La cappella di Santa Cecilia eseguì scelta musica del Tomadini e del Candotti con accompagnamento d'organo, sotto la direzione del maestro don Pagani. Assisteva in paramenti pontificali S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara circondato dal Capitolo Metropolitano e dai Parroci della Città; erano pure presenti i Chierici del Seminario Arcivescovile.

Il prof. don Benedetti ha pronunciato una elevata allocuzione invitando i fedeli a ringraziare la divina Provvidenza per i benefici ricevuti durante l'anno e a subire con rassegnazione, secondo i dettami della Fede, le sciagure e gli affanni, in attesa della gloria eterna.

Effimera cosa è la vita terrena. Quanti di coloro che il 31 dicembre del 1929 erano qui con noi a ringraziare Dio che aveva loro concesso un altro anno di vita, ed oggi non sono? e quanti di noi che qui ci troviamo, mancheranno alle funzioni di chiusura del 1931? anzi chi ci assicura che tutti noi saremo domani a incominciare il nuovo anno?... Dobbiamo quindi tenerci pronti sempre al trapasso, cercando con le buone opere di vivere nella grazia del Signore.

In fine, S. E. l'Arcivescovo ha impartito la solenne benedizione eucaristica.

La notte di S. Silvestro

Piazza Vittorio Emanuele, ha risuonato questa notte, quando gli « uomini delle ore » hanno scandito i lenti inesorabili dodici rintocchi, di canti e di grida gioconde.

Gli immancabili saluti all'anno nuovo che entra non imbaccucato come lo vogliono i poeti della tradizionale pelliccia — ma freddoloso sotto l'ombrello, per ripararsi della pioggerella con cui madre natura gli ha dato il battesimo.

Giornata uggiosa e serata peggiore. L'hanno indovinata coloro che nel pomeriggio hanno lasciato la città, per ritrovare nelle vallate alpine, e specialmente nel tarvisiano, il biancore della neve. Quella si mette allegria, se specialmente si hanno i piedi ben calzati e le mani meglio protette dai guantoni di lana.

I treni in partenza nel pomeriggio, ed il diretto delle ore 18.30, erano affollati da comitive di sciatori, e molti poi partirono stamane, prima dell'alba.

— Troveremo molta neve!

— Ha nevicato tutto il giorno! Che gioia?

Ecco un bel modo di prendere il mondo. Nevica? E' una delizia, una manna che ci manda Domeneddio.

Quaggiù invece niente di neve, tranne qualche fiocco di bambagia, che nel colore almeno le rassomiglia, rimasto dimenticato nelle vetrine dei negozi ancora dal giorno di Natale.

Però molta allegria, specialmente nei giovani, i quali non avendo ancora l'esperienza della vita, credono o si illudono, nel detto: anno nuovo, vita nuova!

E quindi il 1931, ancora pargoletto ha avuto il suo coro festoso, e canti ed anche suoni hanno deliziato sino ad ore piccine, quando la gente, che si dice assennata ama dormire.

Nè sono mancate le cene all'Italia, al Malta, al Manin, e in qualche altro ristorante la notte di San Silvestro ha raccolto alle mense coloro che ritengono esser propizia l'annata ove si inizi con il ventre satollo.

Ed anche gli altri esercizi pubblici furono frequentati dalla solita folla di clienti che non derogano dall'abitudine di salutare col bicchiere in mano il nuovo anno che sorge.

Del resto tutto quello che sorge è nuovo, e tutto ciò che è nuovo attrae perchè ha il miraggio dell'avvenire. Provatevi a chiedere a quanti questa notte gridavano «auguri!» da un capo all'altro della strada o levavano liete canzoni di saluto all'alba del 1931, provatevi a chiedere, diciamo, se ritornando a ritroso, volessero ripetere tale saluto agli anni che furono.

Non c'è da dubitare: tutti caccerebbero la testa sotto le coperte, allontanando il calice amaro. Il quale a differenza degli altri calici dà l'ubbriachezza prima di essere vuotato.

Intanto il 1931 è entrato nell'orbita che compirà ineluttabilmente in 365 giorni.

Ad uno ad uno passeranno e noi auguriamo e ci auguriamo di contarli tutti, e di enumerare ognuno, con «palline bianche», come quell'antico savio che amava segnare con quelle nere, i giorni di sventura, e con quelle bianche quelli « passabili».

Ce lo auguriamo, senza pensare ad altro, e senza chiedere altro, paghi della sapienza tramandataci dai nostri vecchi: « Intrigade la vin ciatade e intrigade la lassarin ».

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

Il bilancio annuale

Eccoci al solito Bilancio della Beneficenza a mezzo de *La Patria del Friuli* durante il 1930. Le somme portate al nostro ufficio nel corso dell'annata testè chiusa, e da noi versate dal 1.o gennaio a tutto ieri, 31 dicembre, ammontano a lire

52686

così ripartite:

Ad Istituzioni cittadine:		
Befana Fascista	L.	65
Fiera Pasquale	»	25
Sezione Combattenti	»	40
Per una famiglia bisignosa (maestro (Franz. via Grazzano)	»	30
Per una famiglia bisognosa (Attilio Venuti, viale Venezia)	»	714
Società Formica	»	160
Ricreatorio « Carlo Facci »	»	5
Dame Carità Duomo	»	1035
Dame Carità Redentore	»	345
Casa Ricovero	»	6270
Padiglione Tullio	»	760
Madri e Vedove di Guerra	»	480
Sezione Croce Rossa Italiana	»	10
Unione Ciechi	»	1693
Dame Carità S. Cristoforo	»	50
Scuola e Famiglia	»	1500
Congregazione di Carità	»	10.99
Società Zoofila	»	1240
Dame Carità S. Marco (Chiavris)	»	25
Asilo Notturno	»	45
Asilo dell' Immacolata	»	490
Società Infanzia	»	2922
Pro erigendo Ospedale	»	200
Tubercolotici di Guerra	»	1500
Associazione Mutilati	»	680
Dame Carità S. Giacomo	»	626
Dame di Carità S. Nicolò	»	325
Rifugio Bambin Gesù	»	2735
Dame Carità Carmine	»	560
Comunità Israelitica	»	200
Istituto Tomadini	»	2624
Istituto Micesio	»	50
Opera Nazionale Balilla	»	605
Società « Dante Alighieri »	»	600
Orfani di Guerra	»	3279
Ospizio Marino	»	2010
Colonia Alpina	»	270
Orfane di Via Rivis	»	1588
Istituto S. Filippo Neri	»	130
Istituto della Provvidenza	»	255
Istituto Renati	»	10
Dame Carità di S. Quirino	»	410
Cucina Economica	»	519
Conferenze S. Vincenzo de' Paoli	»	547
Reduci e Veterani	»	20
Famiglie Caduti Guerra	»	60
Colonia Elioterapica	»	445
Dame Carità S. Giorgio	»	575
Dame Carità Grazie	»	45
Opere Salesiane	»	100
Asilo di S. Osvaldo	»	5
Missioni Salesiane	»	25
Pro Tempio Caduti	»	100
Ad Istituzioni della Provincia:		
Congregazione Carità, Pagnacco	»	100
Erigendo Asilo Infantile, Pagnacco	»	100
Ospedale S. Daniele (per letto dottor Luxardo)	»	150
Per ricordo marmoreo sul ponte di Sagrado a Romeo Battistig	»	25
Pro campana Farla di Maiano	»	50
Congregazione Carità S. Daniele	»	250
Società Operaia di S. Daniele	»	250
Banda Musicale di S. Daniele	»	100
Sezione Tubercolotici e Ciechi di Guerra, S. Daniele	»	100
Bambini poveri di Capriva	»	100
Orfanotrofio « Regina Margherita » di Capriva	»	100
Bambini poveri di Billerio	»	100
Preventorio di Carraria	»	50
Orfani di Guerra di Rubignacco	»	1540
Villa di Salute di Carraria	»	200
Totale generale	L.	52.686

Statistiche di Capodanno

Veramente non è il caso di parlare di statistiche perchè i computi devono essere ancora compilati, e lo saranno tra brevi giorni. Riservandoci di pubblicare allora i dati completi, possiamo intanto dire che a tutti ieri, all'ufficio sanitario del Comune erano stati denunciati 1030 casi di decesso contro 1092 denunciati nel 1929.

Calcolando la mortalità secondo i mesi, si hanno i seguenti dati: gennaio decessi 66; febbraio 82; marzo 92; aprile 100; maggio 110; giugno 64; luglio 72; agosto 77; settembre 80; ottobre 86; novembre 91; dicembre 109.

Le nascite denunciate sino a ieri sommano a 1388, contro 1281, denunciate all'ufficio anagrafe nel 1929.

Si badi però che il termine della denuncia scade per l'ultimo giorno dell'anno 1930, al 5 gennaio, e che quindi il numero dei nati può subire ancora un aumento.

I matrimoni celebrati nel 1930 sono stati 390, contro 307 celebrati nel 1929, per effetto della nuova legge, molti hanno celebrato le nozze per procura, specialmente alla Basilica delle Grazie, quindi in realtà, i matrimoni celebrati da Udinesi, sono di qualche cosa superiori al numero di 390.

Ad ogni modo la tendenza è a crescere, e la città va sempre più aumentando la sua popolazione reale.

La visita del Podesta' all'Ospedale Civile

Stamane alle ore 9 il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal dott. Doretti e dal Segretario particolare cap. Bonanni, ha fatto una breve e gradita visita ai degenti dell'Ospedale Civile.

Al suo arrivo erano a riceverlo il prof. Pennato, Direttore dell'Ospedale Civile, il dott. De Nardo, vicepresidente, l'avv. Mina segretario capo e dal cav. Tomada economo dell'Ospedale.

Subito tra gli ammalati si è sparsa la voce che il Capo della città si trovava all'Ospedale per visitare gli ammalati e abbiamo notata con quanta soddisfazione sia stata appresa la notizia. Tutti gli ammalati, tranne naturalmente quelli gravi, si sono subito dati un gran daffare per ricevere il più degnamente possibile l'illustre e gradito visitatore.

Il Podestà ha cominciato col visitare il reparto dove sono ricoverati i bimbi ai quali aveva fatto pervenire parecchi doni già distribuiti dalle buone suore. Per tutti, ma specialmente per i più piccini, il Podestà ha avuto buone parole e carezze mentre si può dire caso per caso assumeva informazioni che prontamente gli venivano date dal prof. Pennato.

Di reparto in reparto tutti gli ammalati hanno avuto l'onore della gentile visita e per tutti il Podestà ha avuto parole di conforto e di augurio.

L'on. di Caporiacco si è vivamente congratulato coi dirigenti del Pio Luogo per la cura, la pulizia riscontrate con soddisfazione in ogni reparto ed ha assunto informazioni dei dati di movimento degli ammalati all'Ospedale.

Oltre ai doni inviati agli ammalati dell'Istituto cittadino, il Podestà ne ha inviati pure alle succursali di Ribis e Lovaria.

Alla suora Nicoletta, superiora dell'Ospitale, a suora Pasqualina il Capo della Città ha fatto l'omaggio di due bellissimi mazzi di fiori che sono stati graditissimi.

L'odierno pontificale in Duomo

Stamane, alle ore 10 e mezzo fu celebrata in Duomo una solenne Messa Pontificale con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo, del Capitolo Metropolitano, del Clero e dei Seminaristi.

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo pronunciò un elevato discorso ricordando tra altro i centenari sacri che saranno commemorati quest'anno e precisamente quello del Concilio in cui fu affermato il dogma della Divina Maternità di Maria cui il Pontefice vuol dare particolare solennità specialmente come auspicio per l'unione delle Chiese scismatiche d'Oriente; il IX centenario della costruzione della maestosa Basilica di Aquileia, eretta dal Patriarca Poppone e che fu prima sede della suprema autorità ecclesiastica della Patria del Friuli; il VI centenario di Sant'Antonio di Padova che avrà in Friuli speciale celebrazione a Gemona; il VI centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone, santo friulano morto a Udine ove nell'inaugurando altare della Chiesa del Carmine si conservano le sacre Spoglie. E di questa commemorazione specialmente cara ai friulani il Presule pone in speciale rilievo l'importanza, ricordando come il Beato, dopo il suo apostolato nell'estremo Oriente, venne a Udine ove compì e ultime sante opere che lo portarono alla gloria celeste.

S. E. l'Arcivescovo ha chiuso la sua orazione invitando tutti i fedeli friulani ad accingersi a compiere opere buone di fede e di amor patrio durante l'anno che oggi si inizi.a.

Durante la Messa la Cappella di Santa Cecilia eseguì scelta musica sotto la direzione del maestro don Pigani.

NOTE MEDICHE

Le correnti oscillanti in terapia

Le correnti elettriche ad alta tensione ed altissima frequenza ottenute con i dispositivi di Tesla furono in un primo tempo oggetto di studio e di applicazioni nel campo della fisiologia da parte del fisiologo d'Arsonval; ma il comportamento strano e talvolta sconcertante di queste correnti non consentì vaste e serie applicazioni: i medici finirono per disinteressarsene e tutto restò in balìa del più grossolano empirismo.

Lo Zeileis, del quale tanto si parla in questi giorni, riprendendo le esperienze del D'Arsonval, modificando gli apparecchi secondo le esigenze della tecnica moderna, con una « mise en scène » di prim'ordine, riuscì a richiamare l'attenzione dei medici, degli studiosi e sopratutto di quella vasta schiera di ammalati, che, dopo aver invanamente tentato tutte le risorse della scienza, diremo così ufficiale, non sanno rassegnarsi... alle loro sofferenze.

Quale può essere l'azione di queste correnti ad alta frequenza? è possibile oggi, nei limiti delle conoscenze della fisica, della chimica e della biologia, elaborare una teoria razionale che inquadri i fatti noti, o per lo meno formulare una ipotesi di lavoro che consenta di apportare un po' di luce su questi fenomeni? Ciò sembra possibile, e tale è l'oggetto di questi appunti redatti in forma elementare, spogli di ogni tecnicismo, secondo le esigenze del giornale.

Alla scuola di fisica di Pisa e contemporaneamente in quella di fisiologia dell'Università di Ginevra, circa trent'anni addietro, vennero istituite alcune esperienze al fine di ricercare quale fosse l'azione delle correnti ad alta frequenza sul ricambio nell'organismo, limitando però la ricerca alle variazioni dei fosfati, clorurI e nitrati: le esperienze, perseguite con il massimo rigore e precisione dettero nelle due sedi di studio, risultati quasi del tutto contradditori. Quale la causa? Sin da allora si potevano attribuire i diversi effetti alle caratteristiche delle correnti usate, pur ottenute con gli stessi dispositivi, ma nei quali, per il gioco delle capacità, induttanze ed altri fattori le variazioni di frequenza assumono valori rilevantissima; in mancanza però di plausibili ragioni e per altri motivi, le ricerche furono abbandonate. In trent'anni le scienze in generale hanno fatto progressi enormi: le nuove ipotesi sulla struttura delle particelle ultime della materia, sugli equilibri chimici, sulle forme colloidali, sui moti Browniani ecc. hanno valore di teorie per le numerose conferme tratte dai più svariati campi d'indagine. La via per rendersi ragione dei risultati contradditori ottenuti a Pisa e a Ginevra è spianata e non è difficile seguirla sino ad avere una spiegazione razionale e soddisfacente. La trasformazione dei corpi semplici in altri di specie chimica diversa, le modificazioni allotropiche di sostanze sottoposte a determinati procedimenti, si riducono in ultima analisi a variazioni dei momenti di vibrazione degli elettroni negli atomi od a diversa disposizione stechiometrica negli aggruppamenti molecolari o nei micelli delle forme colloidali. Se con i raggi Röntgen, con i gamma delle sostanze radioattive od altre radiazioni è possibile in determinate condizioni variare i parametri orbitali degli elettroni, mutarne disposizione ed orientamento aumentando o diminuendo i quantum di energia dei singoli sistemi, nulla si oppone ad attribuire a determinati stati elettrici oscillanti caratteristiche tali da poter influire sull'aggregazione molecolare dei corpi e specialmente su quelli allo stato colloidale.

L'esperienza, ormai classica, della formazione della formaldeide sottoponendo a radiazioni luminose acido carbonico ed acqua, formazione cioè di una sostanza organica da sostanze inorganiche; le variazioni di alcuni indici ottici in sostanze sottoposte ad intensi campi magnetici, variazioni facilmente determinabili e misurabili, ne sono la riprova.

I micelli delle strutture colloidali con i loro movimenti Browniani, con le loro masse enormi rispettivamente a quelle degli elettroni ed atomi, possono considerarsi sistemi sotto l'azione dei campi elettromagnetici o delle altre forze che agiscono in natura.

Il problema però che presenta difficoltà quasi insormontabili, ricorrendo anche ai più sottili mezzi d'indagine matematica, si è la determinazione dei momenti di oscillazione propri di questi sistemi e conseguentemente la determinazione delle oscillazioni che eventualmente possano entrare in risonanza o agire direttamente, accelerando o ritardando il movimento del proprio sistema sì da rendere possibili nuovi orientamenti e conseguenti raggruppamenti delle particelle ultime.

Gli effetti delle correnti ad alta frequenza sono dovuti esclusivamente alla possibilità di risonanza tra le oscillazioni del campo e quelle proprie dei micelli (risultante dagli altri movimenti atomici e molecolari), e poichè non è possibile ottenere frequenze assolutamente costanti e determinabili, così gli effetti saranno sempre incerti e contradditori, specialmente quando questi effetti si esplicano sull'organismo umano, la cui complessità è veramente fantastica.

Le probabilità che le oscillazioni oggi tecnicamente realizzabili entrino in risonanza con le oscillazioni proprie dei complessi colloidali sono minime e dell'ordine da uno a svariati milioni; tutto è alla mercè del caso.

Ammesso in via d'ipotesi che l'azione delle correnti ad alta frequenza sia dovuta a fenomeni di risonanza e data la difficoltà di stabilire le variabili che intervengono nel fenomeno, s'impone subito un altro problema: è possibile sormontare le difficoltà ed agire direttamente sui momenti propri dei vari sistemi, prescindendo dalla frequenza ed influendo direttamente sulle strutture micellari sì da rendere possibili reazioni negli organismi viventi, modificando il chimismo proprio di determinati gruppi colloidali? Tecnicamente ciò appare possibile.

Si può influire sul movimento proprio dei micelli e sui movimenti Browniani senza ricorrere a vere e proprie oscillazioni, utilizzando determinati campi elettromagnetici, i quali agendo direttamente sulle cariche elettriche dei micelli alterano le caratteristiche del liquido perimicellare, specialmente la viscosità, rendendo possibili notevoli modificazioni fisico-chimiche.

La flocculazione dei colloidi viene notevolmente ritardata, ciò che in fondo si riduce ad aumentare il periodo di vita (passi la parola) del colloide stesso. E se non è possibile impedire la irreversibilità della flocculazione, l'attenuarla appare di già un risultato notevole.

Altri fatti fisici quali ad esempio la scissione della molecola di glucosio in acido lattico, l'inversione del senso di rotazione del piano di polarizzazione ecc. si ottengono facilmente.

Altra caratteristica importante e forse fondamentale per le possibili applicazioni in biologia di questi campi elettromagnetici si è quella di rendere labili alcuni aggregati, accelerando così le reazioni specifiche in deroga alla legge della velocità delle reazioni in rapporto alla temperatura. Temperatura che nella maggior parte degli organismi, specialmente di quelli a strutture molto differenziate, deve mantenersi costante per consentire il massimo rendimento, secondo le leggi della termodinamica.

g. b.

A conoscenza che presso la Casa di Cura del dott. Castellani si stava allestendo un nuovo apparecchio fisioterapico, abbiamo voluto assumere informazioni. La notizia ci è stata confermata. Si tratta di un nuovo dispositivo elettromagnetico per la produzione di correnti oscillanti. A quanto ci consta gli esperimenti pratici istituiti in quest giorni per svariate forme morbose danno piena conferma alle vedute teoriche succintamente esposte nell'articolo che pubblichiamo, cosicchè possiamo credere che il nuovo sistema entrerà in breve nel dominio della comune fisioterapia.

(N. d. R).

A Venzon (il miò paîs)

Oggi, Venzone è in festa. Noi ci uniamo alla popolazione della vetusta città, orgogliosa del suo Duomo e del suo Palazzo Comunale, monumenti artistici di valore inestimabile; e ci uniamo pubblicando i versi che un giovane venzone-e ha dedicato al luogo natio. Lo facciamo anche quale incoraggiamento a lui che viene ad unirsi a coloro i quali coltivano la nostra lingua materna, e mostra ottime disposizioni a trattarla con quella semplicità e naturalezza ch'è particolare prerogativa dei dialetti, i quali non tollerano certe astruserie e certe ampollosità che caratterizzano alcuni periodi della letteratura maggiore:

Tes muris silenziôs, tu tu riposis
intant cal conte cul so lunc lament
li vuèris che tu âs fat, li valorôsis
anadis de to glorie il Taiament.

Cumò che a planc a planc il timp slontane
dut il splendôr dai tiei anâi plui biei
tu tu mi cialis. Forsi la lontane
eco tu speris che 'l gnò vièrs risvêi?...

Ah no! Tal cûr mi sint la volontât,
ma la me rime iò no puès doprâ
par fâ rivivi il to biel timp passât...
ma forsi un'atre dì ti ciantarà...

Intant dome ti ciali e 'l to profil
cui merlos, cu la tor viers tramontane,
li puartis, il to Domo, il ciampanil,
inmò cence la vôs di une ciampane,

mi fasin ricuardà lis oris bielis,
passadis tal to Borg a mi tant ciâr,
intant che il Taiament e' lûs des stelis,
al leve liendant incuintri al mâr...

Ma mi ricuarde di dolôr 'ne storie
che mi à mandât inmò di frut. lontàn,
e un trist passât mi fâs tornà a memorie
duc' i dolôrs e i patimens di un an...

Inmò la vôs i sint di une ciampane
che su la tor a no à sunat plui mai
dopo la vuere. Come une lontane
vôs 'o le sint, ma e' iè une vôs che vai..

come in ta chel novembar de învasion,
quant che mi à dit cul so lament lizer
di là lontan... e i ài lassât Venzon
cialant il ciampanîl alt e sevêr...

E dopo vie, lontan, t' une sitât...
Speravi di sintì matine e sere
la vôs de ciampanute e i ài preât
a lung a lung, cun anime sincere...

Ma la so vôs no le ci sintude mai.
E a mi àn contât che la ciampane, un dì
le vevin fate a tocs e a colps di mai,
le vevin i Todescs, fate murì...

Il ciampanil cumò cence compagne
nol pues mandà pai borgs la clare vôs
e sedi vint c' al sofle o ploc che bagne,
tal so dolôr al stâ dut silenziôs.

Nissun lu ciale, ma pur lui al spere
che qualchidùn lu puedi confuartà...
fin quant c' al sint dopo calade sere
de Meridiane il lunc din dan sunà. (1).

Chel son ricuarde tantis robis bielis
che iò no pues, come chi ài dit, contà...
li conte il Taiament e' lûs des stelis
e dut lusint incuintri al Mar al va.

E quant che dut al tâs, la Meridiane
'e mande il so salut, e 'l vint lontan
lu spant par ogni lûc e le fontane
par chi rispuindi cun lengâz uman.

Dut al tramonte, ma 'l to timp passât
al lasse un'orme che no po' smarì
e la glorie che tant a ti à esaltât
gnò biel Pais no podarà murì.

E tu Venzon plend di belecis veris
tu sarâs simpri tal gnò cûr presint
fin quant che restin chês murais severis
fin quant cal cor il Taiament lusint...

Venzone, dicembre 1930.

Luigi Pascoli

(1) A Venzone si chiama comunemente Meridiana la soneria dell'orologio del Comune. Alle 12, alle 22 ed alle 24, quella soneria batte sessantasei colpi alternati in tre riprese, ciascuna delle quali ne conta ventidue.

«Famiglia Friulana»

Abbiamo ricevuto il n. 23 di quest'organo di propaganda della Società Famiglia Friulana, ch'è ora al suo terzo anno. Vi abbiamo letto con dispiacere come tra i friulani ed a proposito della «Famiglia Friulana», vi sia qualche screzio; vi sono elementi che «contrastano i più elementari principii di disciplina, tanto necessaria per il buon andamento di qualsiasi istituzione».

Ciò rimarcato — e, ripetiamo, con dispiacere — rileviamo che anche il numero presente abbonda di articoli interessanti e di saggi poetici originali o riprodotti. Antonio Tabacco vi continua la narrazione dei suoi «Viaggi nel mondo»; da «La Patria del Friuli» sono riprodotte le strofe «Vilotis e Strambadis» di Rusticus; Pietro Tonini in una lettera al periodico, propugna l'esecuzione della Casa per la «Famiglia Friulana»; V. Mantoani si occupa de «Lo spirito sociale ed i friulani»; Tiziano Feletig espone in friulano una leggenda slava raccolta a Savogna, nella valle del Natisone: «La visione di Bidaz»; di Zaneto, l'inesauribile Zaneto che intesse corone di lepidi (e spesso satirici) versi su ogni nonnulla, riproduce le quartine «Atôr pal mond», da un vecchio Contadinello di G. Ferdinando Del Torre riporta il dialogo intessuto da quel valente scrittore e benemerito cittadino su «La gran comete del 1865»; e in friulano G. Urban descrive «Un matrimoni furlan in Americhe»; e in friulano verseggiano Zilli ed Ermete Zardini.

Naturalmente, figurano nel numero la notizie riguardanti la Società: la cronaca di una bellissima festa sociale svoltasi la sera del 15 novembre ed alla quale assistevano non meno di cinquecento persone; i verbali delle sedute consigliari; la cronaca della visita graditissima alla sede sociale dello scultore Francesco Ellero di Latisana, l'autore del bozzetto per il monumento che i friulani residenti in Argentina hanno destinato a ricordare la liberazione del Friuli nel 1866; vi è un cenno della commemorazione dell'ingegnere friulano Stremis fattasi nel Cimitero dell'ovest il 16 novembre; la cronaca della prima rappresentazione data dalla Compagnia del Teatro Friulano... ed altre notizie ancora. Come pure vi è il solito ampio notiziario di avvenimenti svoltisi nella nostra Provincia.

Per aver distrutta una dolce illusione!

I periodici di questi giorni hanno raccontato che un certo signor Dauprey, ricco possidente di Passy, presso Parigi, ha querelato il professore di matematica di suo figlio, per essersi permesso di togliere al fanciullo settenne, una dolce illusione che il padre gli aveva procurato per la sera del Natale.

Ed ecco come è avvenuto il fatto incriminato:

Il professore, dopo la lezione di aritmetica aveva intrattenuto il suo alunno intorno al motivo dell'insolita contentezza dimostrata nell'atto di congedarsi, ed avendo l'alunno risposto che quella sera, avrebbe trovato, come ogni anno, sotto la cappa del cammino molti regali, il professore gli spiegò come realmente sarebbe avvenuto la cosa, non pensando, forse, che in tal modo veniva a privare lo scolaretto d'una gioia ineffabile, di sapore mistico che la famiglia voleva fargli provare in premio della sua buona volontà.

Il padre, come seppe dell'indiscreta intromissione del procettore, in quella faccenda che non lo riguardava affatto, si recò senz'altro da un avvocato per citarlo davanti il Tribunale e chiedergli 10.000 franchi in danno per pregiudizio morale.

* * *

Il caso, come si vede, è veramente strano e privo di interesse per chi si occupa di studi pedagogici. Si tratta di vedere come la pensi la magistrature francese, in materia di diritto famigliare, per rispetto alla educazione dei figli; di sapere, cioè, se i principii professati e praticamente seguiti dai genitori devono essere in qualunque caso rispettati o no.

E' canone e universalmente riconosciuto che tra scuola e famiglia dev'essere uniformità di vedute, d'intenti e d'indirizzo, perchè diversamente, la contraddizione tra insegnamento, produce la paralisi dello spirito e frusta ogni sforzo morale per la formazione del carattere.

Ora, qualunque sia il responso che il giudice in questa causa singolare, noi pensiamo che gli espedienti escogitati dalle famiglie per bene, allo scopo di ottenere nei figli una condotta sempre migliore, quando non stano pregiudizievoli per la salute, per la Patria e per l'umanità, nessuno ha facoltà di sindacarli e chiunque tenti di turbare, a questo riguardo, la tranquillità morale della famiglia, non può meritare che biasimo e disapprovazione.

Ma quante non sono le persone, senza scrupoli, che si peritano non pure d'indebolire l'azione educativa delle famiglie, ma di guastare addirittura le anime dei giovanetti, in mille e diversi modi?

Quanti sono coloro che si attengono alla sentenza: «Mascima reverentia debetur puero?».

E non parliamo degli attentati, all'integrità delle coscienze perpetrati a volte a mezzo della stampa, altri a mezzo del cinematografo, altre a mezzo delle associazioni politiche, come abbiamo veduto nella stessa Francia fare dagl'anarchici a Parigi, al figlio di Lèon Dandet; i pericoli che i fanciulli perdano quell'innocenza che i loro babbi e le care mamme si sforzano di mantenere in essi, sono dappertutto: nelle vie, nelle piazze, nelle botteghe e nelle officine.

E per quanto riguarda la religione, che la grandissima parte delle famiglie insegnano ai figlioli, c'erano anche da noi, perfino nella scuola, quando gli autori, sotto i governi che avevano la laicità dell'insegnamento, compilavano i libri di testo, inspirandosi a criteri personali, cioè ai principii politici e morali da essi professati.

Ora col libro di Stato, questo pericolo non c'è: tutti i nostri figlioli vengono educati colle stesse norme fondamentali politiche e religiose; ma resta quello di altri libri e di certi giornali che, col pretesto di somminis rare il sapere, offrono, talvolta, notizie pseudo-cientifiche, che sgomentano le coscienze, mettendole nel dubbio e privandole, non dico di «dolci illusioni» passeggere, come nel caso su riferito, ma della fede religiosa che è qualche cosa di ben superiore a tutte le effimere gioie che si possono godere nella presente vita.

E se si querela un professore per aver tolto una «dolce momentanea illusione» che cosa non si dovrebbe fare contro chi strappa dall'anima di un giovinetto l'unica forza che possa renderlo divinamente buono, insuperabilmente felice, coraggioso semore, eroico e sublime per la difesa della Patria e del suo Santo ideale?

Vittorio Rieppi
Direttore Didattico.

Cividale, 30 dicembre 1930.

La "Banca del Friuli,, subentra alla "Cooperativa di Gorizia,,

La «Stefani» ci comunica da Roma:

La Banca Cooperativa di Gorizia, modesto istituto che conta quarant'anni di vita operosa, ha deciso di cessare la sua attività e di mettersi in liquidazione. A seguito di accordi conclusi sotto gli auspici del Governo Fascista, la Banca del Friuli subentra nella gestione della Banca Cooperativa e garantisce il rimborso integrale al cento per cento di tutti i depositi e di ogni altra passività. Questa sistemazione, che tutela completamente i risparmiatori e non importa oneri per l'istituto subentrante, è stata resa possibile dalle soddisfacenti condizioni patrimoniali della Banca Cooperativa, che rispon de alle direttive del Governo Fascista miranti a rafforzare ed irrobustire l'organismo bancario nazionale.

Come risulta dal comunicato che precede, la Banca del Friuli subentra per invito del Governo nella gestione della Banca Cooperativa di Gorizia con filiali a Cormons, Cervignano e Gradisca.

Ben possiamo rallegrarci con il nostro maggior Istituto di Credito Friulano, che, sorto nel 1872, continua ininterrottamente la sua vigorosa opera rivolta a vantaggio della nostra Regione.

Ed il lusinghiero incarico avuto da parte del Governo è ancora autorevole riconoscimento della solidità e dell'importanza raggiunta dall'Istituto nell'economia friulana.

Per l'irrigazione dell'agro Stazione per la Carnia Piani e Portis di Venzone

L'attuale superficie agraria delle frazioni Stazioni per la Carnia, Piani e Portis del Comune di Venzone fu sottratta alle acque del Tagliamento e del Fella mediante la costruzione di roste e mediante continui lavori di difesa contro le piene dei due fiumi su ricordati.

Il terreno è pianeggiante, poco profondo, con sottosuolo ghiaioso, fortemente soggetto alla siccita, tanto che da secoli viene irrigato mediante derivazione d'acqua dal fiume Fella.

Per tale irrigazione venne costruita una bocca di presa sul Fella a circa chilometri 1 e mezzo a monte del ponte della Carnia, e vennero costruiti dei canali per la distribuzione dell'acqua nei vari appezzamenti.

Lo stato attuale delle opere d'irrigazione è quanto mai modesto, ed assolutamente insufficente a provvedere d'acqua tutti i terreni della piana su indicata e che sono compresi fra il Rio Misigulis a sud, Fiume Tagliamento ad est, falde del Monte del Sole e strada carrozzabile Udine-Pontebba ad ovest, incrocio strada carrozzabile Udine-Pontebba-Ferrovia a nord.

Il terreno da irrigare è dovuto a materiali di trasporto dei fiumi Fella e Tagliamento, materiali discretamente ricchi di elementi fertilizzanti, perchè provenienti dalla disgregazione delle roccie delle montagne della Carnia e del Canal del Ferro, ricche di elementi scistosi, marmosi, calcarei e di dolomie.

Lo stato coltivabile è però assai limitato, trovandosi a poca profondità, qualche volta a pochi centimetri, le ghiaie del vecchio letto dei fiumi su ricordati.

Per tale fatto i terreni hanno assoluto bisogno di acqua, poichè bastano pochi giorni di asciutto nei mesi estivi, per compromettere seriamente, od addirittura distruggere il prodotto.

La zona irrigabile attualmente è coltivata a prato stabile per circa due terzi ed il rimanente ad aratorio con gelsi e viti.

Con una sicura e razionale distribuzione d'acqua il terreno potrà essere maggiormente sfruttato, non però nel senso di sostituire il prato stabile con colture aratorie, ma col trasformare il prato stabile in prato artificiale.

L'economia agricola locale, che si impernia nell'allevamento bovino consiglia infatti di favorire la produzione foraggera.

Nel comprensorio irriguo la proprietà è assai suddivisa, i proprietari sono per la quasi totalità piccoli coltivatori diretti, e per questo fatto, sebbene l'opere necessarie si limitino al una superficie modesta (circa 150 ettari), acquistano lo stesso una certa importanza economica-sociale.

Auguriamoci quindi che i lavori necessari siano in breve tempo compiuti.

Riunione della Consulta

Lunedì, 5 entrante mese, nella residenza municipale, alle ore 21, si radunerà la Consulta per trattare i seguenti oggetti:

— Comunicazioni.

— Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1931.

— Rinnovazione con la ditta Antonio Gasparini del contratto per la manutenzione del Giardino Ricasoli e per l'affitto dell'ex vivaio comunale.

— Sistemazione delle pendenze relative ai conferimenti del Comune all'Ente Autonomo delle Case Popolari e contrattazione di mutui per L. 590.000 con la locale Cassa di Risparmio.

— Trasferimento sulla imposta di consumo della garanzia di mutui già contratti con la Cassa di Risparmio di Udine.

— Cassa di Risparmio: Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione.

— Ospitale Civile: Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione.

— Convenzione con la signora Teresa Angeli ved. Antonini per l'allargamento di via Paolo Sarpi e per la sistemazione della estremità Nord di via Mercatovecchio.

— Convenzione con la signora Caterina Micco ved. Moretti in Grasselli per la costruzione da parte della stessa di un edificio in Piazzale Osoppo fra il Viale Principe Umberto e via Codroipo.

Decesso

Si è spento ieri sera un ottimo vegliardo: Pietro Zanfagnini, di anni 77, vissuto per la famiglia, per il lavoro. Si è spento serenamente con la coscienza di avere compiuto nel corso della vita il proprio dovere.

Alla vedova, alle figlie ed in modo particolare al figlio Umberto, valente e affezionatissimo impiegato presso le Assicurazioni Generali, le nostre condoglianze.

Maniago

VISITE A POLLAI

L'altra notte e la notte scorsa ignoti ladri sono penetrati nei cortili delle abitazioni di tali Leonida Facchini e Romano Chiazzai, asportando al primo 3 conigli ed alcuni capi di biancheria, ed al secondo quattro galline.

I furti sono stati denunciati.

Cinema Concerto «EDEN»
Il sorriso della vita
Janet Gaynor - Charles Farrell

Pubblico imponente venerdì e sabato ha ammirato il grandioso capolavoro Fox Film novità 1930-31: «Il sorriso della vita»; e ne ha decretato un entusiastico successo marrivabile, trionfo dovuto al romanzo sublime di grande passione, alla grandiosità e genialità scenica, alla ricchezza dell'ambiente, ed all'interpretazione prodigiosa dei celebri artisti Janet Gaynor e Charles Farrell che in questo colossale lavoro sono stati ancora superiori a se stessi.

La direzione del Cinema Eden augurando buon anno ai suoi affezionati frequentatori, raccomanda lo spettacolo «Il sorriso della vita» perchè è uno dei più bei programmi proiettati in questa stagione ed oggi 1 gennaio 1931 dalle ore 14 viene proiettato per l'ultimo giorno.

La circolazione stradale e l'educazione dei pedoni

Nei grandi Comuni occidentali, come Berlino, Parigi, sono state recentemente create delle sezioni, servite da esperti tecnici, ove si studia il problema della circolazione stradale.

Problema di grande importanza umana e di urgente risoluzione ove si pensi che ogni giorno, per l'intensità del traffico cittadino, parecchie persone lasciano la vita sotto le ruote dell'automobile. A New York e Washington i così detti «Ministeri municipali della circolazione» sono in vigore da qualche anno. A Milano, Roma e Napoli le autorità municipali si occupano con geniali iniziative e fecondi progressi per rendere il movimento cittadino sempre più disciplinato e armonioso.

Sono tentativi che rispecchiano una situazione dolorosa: quella dei quotidiani investimenti di persone, fanciulli, adulti e vecchi, nei centri più movimentati e nelle arterie ove il traffico non presenta particolare intensità. Occorre notare che nelle città tedesche e americane, il pedone possiede una educazione stradale imposta dalle circostanze, e che codesta educazione, direma pratica, viene elevata ed erudita dalle disposizioni urbane. Non bisogna inoltre dimenticare che, per la maggior parte dei casi, gli investimenti o altra sorta di accidenti stradali, sono determinati da circostanze disgraziate in cui il pedone «educato» ha soltanto una responsabilità parziale.

IL PEDONE... SONNAMBULO

A Udine il dramma della strada ha da essere considerato e giudicato con altri criteri ed il problema dell'educazione del pedone va guardato nella pienezza della sua importanza. L'anno passato il Governatorato di Roma, desideroso di istruire il pubblico sulla disciplina della strada, ha fatto fotografare da un dirigibile, il movimento della folla fra il Corso Umberto e Piazza Venezia nelle ore pomeridiane. La fotografia apparve molto eloquente: le strade ed i crocevia erano formicolanti di gente, sbandata da tutte le parti pullulante nei punti, ove il vigile urbano doveva dettare l'imperativo della destra o della sinistra. Il pedone — diceva l'altra settimana un «sergent de Ville» di Parigi ad un redattore di un giornale — è spesso una creatura astratta, una specie di sonnambulo, concentrato nei suoi pensieri, distratto sui pericoli che gli riserva il «boulevard».

Questa profonda verità psicologica vale anche per il pedone Udinese. Vale tanto di più in quanto il nostro traffico stradale è molto limitato, se si pensa a quello delle grandi metropoli. Ma, la proporzione degli investimenti e delle disgrazie nelle vie e nel circondario è sempre altissima in raffronto agli incidenti delle città di maggiore importanza. La cronaca è ogni giorno ricca di notizie che raccontano gli investimenti di un fanciullo, di una vecchia signora, di un uomo d'affari ecc. Il conducente e l'investito si palleggiano la responsabilità se l'ultimo ha la ventura di restare in vita. Ma, alla fine, per una strana ironia delle circostanze, la colpa è spesso della vittima. Ciò vuol dire che, esaminate le cause della disgrazia, la responsabilità risale al malaccorto pedone.

IL DOLORE, MAESTRO DI VITA

Se è vero, che le disgrazie sono le più istruttive ammonitrici, e sanno insegnare il modo di evitarle, oggi Udine non dovrebbe più registrare investimenti automobilistici, cadute dal tram in movimento ecc. E' vero l'opposto: le disgrazie si ripetono, e talora aumentano. Da una parte si grida: correte troppo, dall'altra si replica: non sapete camminare. La verità sta nel mezzo... il conducente, e sul marciapiede per il pedone.

Nei grandi centri americani e inglesi, il pedone è avvertito dalle luminose, dal fischio del «policeman», e insomma è portato o trascinato dalla corrente umana che gli vieta di andare in senso contrario o di traversare la strada nei punti vietati.

Nella nostra città, queste cautele non si rendono necessarie. Il traffico è intenso a certe ore; è debolissimo in certe altre. Ma il pedone prosegue insensibile e inconsapevole a sfidare il pericolo dell'investimento. Perchè? Non esiste un perchè se non nella smemoratezza o nella indolenza di chi cammina nei punti vietati.

Morire stritolati dal tram a Udine è una cosa inconcepibile se si considera la relativa lentezza e la delicata cautela del servizio. Eppure, signore di grosso calibro, che presuppongono di possedere garretti elastici e muscoli nutriti, osano scendere dalla vettura in modo.

La cronaca degli investimenti automobilistici e degli autocarri, in maniera particolare, deve far pensare alla opportunità di un rimedio, giacchè tra le vittime primeggiano, purtroppo, i fanciulli, i bambini e i vecchi.

EDUCARE I BAMBINI A CASA, NELLE SCUOLE E NEI RICREATORI

Lunogo le strade maestre e le maggiori arterie cittadine, il conducente gode una certa libertà di corsa. E' nella natura dell'automobile di essere rapito, e questo è il suo successo. Le incognite della strada sono purtroppo numerose e imprevidibili. Ma tra le più gravi è quella del bambino che sfuggendo alla vigilanza dei genitori o del maestro o di altro tutelare, irrompe dal portone e attraversa la strada proprio mentre sopraggiunge l'autoveicolo. Ogni mese il nostro giornale registra i dolorosi accidenti in cui bambini innocenti vengono travolti dall'automobile. Evitare tal genere di disgrazie non solo è facile, ma è sopratutto doveroso. La strada deve essere preclusa ai giochi dei ragazzi, ai quali, gli insegnanti e i genitori hanno l'obbligo di illustrare, sia nella scuola, sia in casa sia negli asili, i pericoli delle corse traversali.

Quando l'educazione dei piccoli pedoni diverrà chiara, insistente e sarà illustrata dalle tragiche conseguenze che può arrecare la disobbedienza, le fanciullesche sconsideratezze cederanno il posto ad una più guardinga attenzione, e le disgrazie saranno meno frequenti. Specialmente nei rioni e nei quartieri popolari ove transitano veicoli, i ragazzi devono venire radarguiti e resi consapevoli del dovere di una maggiore cautela. Se, i genitori, assenti per lavoro, o insensibili al pericolo che incombe sui loro figli durante il giorno, non possono adempiere a tale opera di educazione e di propaganda salutare, i maestri e gli educatori devono sostituirsi ai genitori. Nelle classi elementari e negli asili, nei giardini d'infanzia e nei ricreatori, accanto alle tabelle che predicano le massime morali e i doveri civili, vengano apposte alcune scritte della strada. Il Comune forse potrebbe dare l'esempio nelle sue scuole iniziando la divulgazione dei primi precetti ai ragazzi che cominciano endare da soli a scuola.

LA «COSCIENZA DELLA STRADA»

E poi viene l'educazione degli adulti i quali, come i piccini, hanno bisogno di essere protetti e illuminati sui pericoli che arreca la disobbedienza alle leggi stradali.

Si tratta in definitiva, di conferire al pedone e al viaggiatore una responsabilità di cui finora egli è rimasto privo. Questa responsabilità è un segno di civiltà. Nelle disgrazie, i colpiti sono sempre due: investitore e investito. La morte della vittima è spesso un gravissimo danno morale e materiale per il conducente, che vive della sua attività professionale. La disgrazia non resta isolata a chi è colpito dall'investimento: ed è già una triste jattura, ma si allarga a più persone, a molte famiglie.

La società moderna deve difendersi da un male che ha le sue radici. Il traffico toglie al pedone la libertà fisica di muoversi a suo bell'agio, sulla strada che è di tutti e non solo sua; come la legge morale toglie la libertà all'uomo di fare all'altro cosa che lo ferisca nell'onore e negli averi. Quando i pedoni, adulti e piccoli, si saranno persuasi della necessità e della utilità di questa legge, allora sarà data la nuova «coscienza della strada» e le disgrazie, invece di aumentare, diminuiranno.

G. R.

Ippolito Nievo e le sue «Confessioni»

Il 4 luglio del testè passato anno il prof. Francesco Fattorello ha tenuto all'Accademia di Udine una lettura sul tema: «Ideali speranze e vicende del Risorgimento nelle «Confessioni» di Ippolito Nievo».

Le lettura è oggi stampata in estratto dagli Annuali dell'Accademia, del cui prossimo volume farà parte. Quando fu tenuta ne abbiamo dato un breve sunto. Meritava certo più esteso discorso.

Il prof. Fattorello così la iniziava:

« Trattare d'Ippolito Nievo e della sua opera maggiore mentre, fra non molto tempo, nelle città e nei luoghi ove ebbe i natali e dai quali trasse ispirazione, si celebrerà il centenario della nascita, può sembrare sopratutto omaggio deferente alla memoria dello scrittore, il cui nome e la cui opera per molte ragioni sono legati indissolubilmente al Friuli.

« Ma s'io debbo confessare veramente lo animo mio, non è tale ragione soltanto che mi ha indotto questa volta a scrivere di lui».

E qui mette in luce l'altra ragione, ch'è questa: di certi articoli di giornali anche accreditati, i quali, occupandosi di un'antologia delle «Più belle pagine degli scrittori italiani» edita da Casa Treves e nella quale si riportavano alcuni saggi del Nievo, scrivevano di lui come se allora soltanto lo si fosse «scoperto», mentre le sue «Confessioni» erano già considerate tra le cose più belle che la letteratura italiana del secolo passato abbia prodotto.

Il prof. Fattorello passa in acuto e minuto esame l'opera del Nievo — per concludere che: «nelle «Confessioni» c'è l'uomo che ha vissuto i fausti successi del '48, l'uomo sicuro che, non molti anni dopo, le volontà della gente nostra, impersonatasi e disciplinatasi nel grande statista, che condurrà l'Italia a Plombières, a parlare sotto le specie del piccolo Stato subalpino, riapriranno alla Nazione le vie della Storia».

« C'è l'amor di Patria fatto causa concreta e operante e un fine determinato e preciso, cioè la politica... congiunta indissolubilmente con l'educazione morale del singolo cittadino che doveva lottare per conquistarsi una patria».

« C'è sopratutto il Nievo che ama le terre del suo paese e il popolo dei campi, ama i vecchi e i fanciulli, ama l'idea della patria nella storia della patria; e vi si sente dentro predestinato ad essere l'Italiano dell'ora sua».

« Ora, alla vigilia delle nuove battaglie, egli coopera col pensiero, con la mente e con la sua giovane esperienza. E in questo è precursore; precursore di sè stesso e dello spirito nazionale, e assertore degli avvenimenti di quegli anni ch'egli visse, anzi tempo preoccupato e pensoso nel suo grande romanzo».

***

Il centenario della nascita del Nievo ricorre in quest'anno 1931. Se ne ricorderà il Friuli?

Esportazione traversine di faggio per ferrovia

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane ed I. I.) ha comunicato al Consiglio Provinciale dell'Economia, con circolare 29 dicembre u. s. numero 2139, che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente, fino a contraria disposizione, l'esportazione delle «traversine di faggio», per ferrovia, in deroga al divieto di cui alla Tabella B annessa al R. D. L. 14 novembre 1926 numero 1923, fermo restando il divieto per le traversine di quercia-farnia, quercia-rovere e cerro.

A. N. A.
Gruppo «Alberto Picco»

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo sabato 3 gennaio 1931 alle ore 21 alla sede dell'Albergo al Telegrafo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Convegno Nazionale — 3. Iscrizioni 1931 — 4. Varie.

Data l'importanza degli argomenti da discutersi si raccomanda vivamente a tutti di non mancare.

Trasferimento di sede

La Società Escursionisti Friulani comunica che con il 7 corrente mese la sede sociale verrà trasferita in via Aquileia N. 16.

La sede sarà aperta ai signori soci dalle ore 20 alle 22 di ogni sera.

Libretto postale fortunato

Ieri è continuata in Roma, nel palazzo della Cassa di Risparmio, la estrazione dei premi devoluti per l'anno 1929 ai titolari dei libretti con un credito non inferiore a lire 2000, giusta decreto legge 15 luglio 1923: cinquanta sono i premi estratti di L. 5000. Fra i libretti premiati, vi è quello portante il numero 1103 66-100 emesso dall'Ufficio di Pontebba.

Patronato Nazionale Infortuni sul lavoro

Il Commissario rende noto che il nuovo statuto del Patronato Nazionale per gli infortuni e le Assicurazioni Sociali, recentemente approvato dal Ministero, dà al Patronato stesso un più ampio e lo rende atto ad assistere i lavori, non soltanto negli infortuni sul lavoro, ma anche nelle malattie professionali, nell'invalidità e disoccupazione ed in tutti i casi in cui l'operaio ha bisogno d'assistenza. Inoltre è stato anche affidato al Patronato Nazionale la tutela degli interessi dei rimpatriati dall'estero che abbiano pendenze con i datori di lavoro stranieri.

E' necessario che tutti i lavoratori sappiano che l'assistenza prodigata dal patronato è gratuita e tende essenzialmente a sottrarli dalla speculazione impedendo che le Compagnie Assicurative possano sfuggire alle responsabilità di dovuti indenizzi, e salvaguardando l'assicurato dall'ingordigia di patrocinatori privati.

In memoria di Ferruccio Termini
Una lettera del dott. A. Mussolini

Abbiamo annunciato ieri che per iniziativa del Fiduciario del Gruppo Universitario Fascista, il Preside del Liceo Ginnasio prof. cav. Catterina ha disposto che l'Aula Magna di detta Scuola sia intitolata allo studente universitario Ferruccio Termini, perito in seguito al disastro tranviario di Camerino, vittima della più eroica solidarietà fascista.

Diamo ora la lettera che il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini ha inviato al dott. G. B. Termini, padre dell'Estinto e farmacista di Morsano al Tagliamento:

« Carissimo dottore ed amico sventurato, quante volte ho desiderato scriverLe dopo la sua tragedia ma non ho mai trovato il coraggio di unire altro pianto a quello già versato. La morte gloriosa e drammatica del suo Ferruccio, in un gesto supremo di altruismo, ha commosso profondamente tutti noi. Lo stesso mio fratello rimase colpito e mi incaricò di esprimerLe il suo cordoglio. Ciò che feci col mio telegramma.

Ma nella nostra casa deserta il dolore ha preso forma più concreta nella disperazione e nel pianto. L'Augusta non sapeva darsi pace.

Abbiamo ripensato al nostro soggiorno di Morsano, alla serenità delle nostre case, ai piccoli nostri figli per i quali fiorivano sogni e speranze; poi nella pienezza del tempo, all'atto di raccogliere il frutto del buon seme, la tragedia ci colpisce e ci annienta! Infelici noi! Siamo troppo giovani per dire: domani saremo coi nostri morti nell'eternità, e siamo troppo vecchi per ricostruire una vita.

Ricordo Ferruccio ad Urbisaglia. Il suo viso aperto, i suoi grandi occhi che mai nulla chiedevano per sè e tutto davano per un sogno di altruismo e di fede. Sento il dolore suo, della buona signora Anna e piango con loro. Ferruccio e Sandrino, così come un giorno nell'infanzia lontana, sono vicini, sono assieme soo sereni nel regno della giustizia di Dio.

Preghiamo l'Altissimo perchè dia il conforto della rassegnazione a noi genitori smarriti nel dolore, anelanti alla pace dell'infinito. Piango con Loro. Un abbraccio. — **Arnaldo**».

Le feste per il santo centenario della morte del Beato Odorico

Il 14 gennaio entrante ricorre il sesto centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone. Ora, sebbene le maggiori solennità commemorative del glorioso missionario, per Udine, abbiano ad avere svolgimento nel prossimo settembre; la giusta data verrà pure celebrata in modo speciale. Diamo qui un abbozzo di programma: abbozzo, inquantochè potrebbe subire qualche modificazione.

Nella Chiesa del Carmine:

Mercoledì 14 gennaio: Solenne funzione della Consacrazione del nuovo altare del B. Odorico, celebrata da S. E. mons. Arcivescovo. Il servizio sarà disimpegnato dai RR. Frati Minori del Convento di Gemona, per rendere così omaggio al grande loro Confratello. Seguirà la Messa solenne, con assistenza arcivescovile.

Dal giorno 14 al 18, ogni sera solenne funzione con discorso sul Beato, tenuto da distinto oratore.

Sabato 17: Nel salone della Casa dell'Azione Cattolica, via Treppo, conferenza sul B. Odorico, con proiezioni, presente S. E. mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina.

Domenica 18: Comunione generale al mattino, quindi Pontificale celebrato da S. E. il Delegato Apostolico in Cina, con assistenza solenne di S. E. l'Arcivescovo di Udine; nel pomeriggio Funzione solenne coll'intervento dei due Gerarchi ecclesiastici sopra nominati. Panegirico del Beato; la sera, nel salone della Casa dell'Azione Cattolica, conferenza con proiezioni sulla Basilica aquileiese, di cui nel luglio 1931 cade il IX centenario della Dedicazione, tenuta dal cav. prof. G. Brusin, direttore del Museo Archeologico di Aquileia.

Gita della SEF

La Società Escursionisti friulani del Dopolavoro indice ed organizza per domenica 4 corrente mese una gita sciatoria sui campi di neve di Ugovizza-Malborghetto. La gita verrà effettuata in treno con partenza dalla stazione ferroviaria domenica mattina alle ore 4.30.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 744.20 — Pressione al mare: 754.20 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 5 — Temperatura massima di ieri: gradi 5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 5 — Umidità nell'aria: 96 — Cielo coperto.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 1 Gennaio

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Toti Dal Monte nel IV Grande Concerto lirico.

NAPOLI. — Ore 20.30: Gran Concerto variato.

VIENNA. — Ore 20.10: Serata gaia di musica e di recita.

MONACO. — Ore 18.5: «La Valchiria» opera di R. Wagner (dal Teatro Nazionale).

LANGEBERG — Ore 29.45: «Il Barbiere di Bagdad», opera comica in 2 atti di P. Cornelius.

BERLINO — Ore 20: «Otello», opera di G. Verdi.

Venerdì 2 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto di varietà — Ore 21.30: Concerto vocale e strumentale di musica russa.

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: Concerto sinfonico.

LANGENBERG — Ore 19.30: Concerto di mandolini e chitarre — Ore 21: Concerto dedicato a Schubert.

MONACO — Ore 21: Concerto sinfonico.

ALGERI — Ore 21: Concerto wagneriano.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Luigi Gabrielli: avv. Luigi Canciani 10.

In memoria di Pietro Zanfagnini: comm. Emilio Girardini ed avv. Emilio Nardini 50.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de' Paoli: in memoria di Giuseppe Carli: il fratello Umberto L. 50.

Rifugio Bambin Gesù: Per onorare la memoria di S. E. Bonaldo Stringher: Giuseppe ed Idanna Pirzio Biroli L. 100.

La Befana Fascista

(7.o elenco)

Somma precedente lire 24210.00.

Offrirono lire 100 ciascuno: Romano Ottone, Alberto, ing. dott. Carlo Piussi e Ditta; Unione Industriale Fascista — Offrirono lire 50: Ditta Muzzatti Magistris, Impiegati dell'Unione Industriale Fascista, Ditta Andrea Galvani — Offrì lire 30: Famiglia Adelindo Fratti — Offrirono lire 25 ciascuno: Federazione Fascista Autonoma degli Art. d'Italia, cav. Libero Grassi, Mario Micheluzzi, Enrico Boschian — Offrirono lire 20 ciascuno: dott. Giuseppe Ceschiutti in memoria della nonna, dott. Alfredo Cavalieri; rag. cav. Michelangelo Daniele — Offrì lire 15: Ing. Eugenio Mariutti — Offrirono lire 10 ciascuno: Devinci cav. Alfredo, Tarantola Luigia, cav. Gino de Paltoni.

Somma totale lire 24805.00.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e presso l'Opera Nazionale Balilla (Via della Prefettura).

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: chiusa.

Domani, venerdì, pranzo: Spaghetti al tonno o fagioli - Pesce fritto, tonno alla livornese - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni o fagioli - Code di vitello in umido - Contorni.

«Romanzi d'oggi»

Il tempo dei sedentari è finito! Lo spirito d'iniziativa e d'avventura, l'azione ardita, eroica e per l'esaltazione della Patria e della Stirpe: ecco i caratteri salienti dell'Italia di Benito Mussolini!

Il romanzo quindi, per essere all'altezza dei tempi, deve rispecchiare ed a sua volta stimolare questo spirito, col sussidio della storia e della fantasia, con la rappresentazione della realtà pittoresca e del sogno alato. In questo modo il libro può offrire un sano diletto, un travolgente interesse — preparazione all'azione — ed avrà una forte efficacia educativa.

Consapevole di queste necessità, la Casa Editrice Agnelli di Milano ha iniziato una collana di romanzi d'avventure, che avrà una sua particolare ed inconfondibile fisonimia per i criteri ai quali s'ispira.

«Romanzi d'oggi» — così s'intitola la nuova raccolta — saranno romanzi d'avventure scritti da eccellenti Autori Italiani, animati da vivido ardore d'Italianità e per nulla inferiori a quelli, pur fra noi celebrati, di altre nazioni: pertanto fra essi solo qualche accurata traduzione di scrittore straniero tra i migliori e meno conosciuti, ma dei più vicini al nostro temperamento latino.

Un altro elemento differenziatore — che sarà indubbiamente apprezzato — è il modico prezzo dei volumi: Autori ed Editore, d'accordo, hanno fatto tutto il possibile perchè esso fosse il minimo compatibile col decoro dell'edizione, che è stampata su buona carta con caratteri nitidi e rilegata con sobria e solida eleganza.

«Romanzi d'oggi» — dedicati ai lettori Italiani di qualunque età e di ogni ceto — sono veramente i libri indispensabili agli «Italiani d'oggi».

Sappiamo fin d'ora che fra i primi avremo: «La Crociera della Nave Eterna» di V. E. Bravetta; «L'Isola dell'Argento» di G. Fanciulli; «La Traversata del Flying Star» di P. G. Jansen; «Neve rossa» di R. Burali; «La traccia del sole» di A. Bizzarri; «Sotto il segno di Tanit» di G. Bongiovanni e «I cacciatori di lupi» di J. O. Curwood, in un'accurata traduzione di G. Prampolin. A questi seguiranno alcuni romanzi d'ambiente coloniale di Renzo Meregazzi, di Fabrizio Serra, di Francesco Geraci, di Marco Pomilio e di Mario Mandosio ed altri di Mirko Ardemagni, di Berto Bertù, di Nicola Pascazio ed una traduzione di W. Somerset-Maugham, e la serie continuerà certamente.

1931 L'Arcilibro

Eccolo arrivare fresco fresco, prontissimo e attesissimo, questo re dei libri, questo superlibro: eccolo giungere in tutte le famiglie questo almanacco stra ordinario (325 pagine), strenna di capodanno della benemerita Alleanza Naz. del Libro: che è ormai alla sua quarta fatica, travaglio veramente erculeo ed oneroso, essendo il volume dato in regalo.

Regalo quindi opulento e delicato, sapiente e universale, onnisciente ed enciclopedico; ma, diciamolo subito, poco zuccherato quest'anno, quindi molto pesante. Nè l'averlo confessato nella prefazione, toglie il difetto che non è certo il solo del volume. Ma andiamo per ordine, vero?...

« Molto ci sarebbe piaciuto, perchè ne possediamo la felice abitudine, di introdurre in queste pagine troppo aride e fitte, qualche onesta e riposante facezia... Ma lo spazio anche quest'anno ci impegnò in una lotta ch'è durata due mesi ed è terminata con la nostra sconfitta...». Visto quindi che peccato confessato è mezzo perdonato, passiamo avanti, non esigendo certo da un'opera così monumentale, che deve essere guida al lettore, al bibliofilo, allo scrittore, all'editore, al libraio, la perfezione che difficilmente trova da respirar puro aere in questo nostro lasso mondo.

Troviamo quindi come gli anni decorsi, l'«indirizzario del Parnaso» comprendente gli indirizzi di quasi tutti gli artisti e gli scrittori italiani (i friulani veramente sono un po' dimenticati!), nonchè la «Bibliografia generale» con l'elenco delle opere uscite in Italia dall'ottobre 1929 all'agosto 1930 — e sono oltre cinquanta fitte pagine in due colonne.

Una novità che a mio parere ha valore relativo, anche perchè l'elenco è incompleto e molto deficente, sta nello averci dato quest'anno la serie di tutti i periodici del Regno, di ogni genere. Interessante è invece il «Parnaso» che è una rassegna completa di tutta l'attività artistico letteraria ungherese, con gli indirizzi persino degli scrittori: per l'anno seguente è promesso il «Dizionario degli scrittori olandesi».

Altre rassegne di storia, musica, filosofia, filologia, letteratura religiosa, corporativa, coloniale, marinara, agricola, ebraica danno una tinta piacevole al volume che diviene così una raccolta varia e molto interessante, pur nella sua serietà.

L'interesse però del bel volume è offerto in modo precipuo, almeno per noi letterati, degli osservatori regionali, con rispettive promesse e annunci degli scrittori locali: sono undici osservatorii, dal piemontese al «veneziano»; al napoletano, al sardo, di molta varietà, di bella la elegante prosa che direi cinematografica, di sana condiscendenza a ogni curiosità.

Ma anche quest'anno l'osservatorio veneziano è proprio... veneziano, e non «curato» come avremmo voluto: non si dice poi come il Friuli venga totalmente trascurato, il Friuli che pure eccelle per fresche energie e operosa fattività dall'Isonzo alla Livenza: di Udine è citata «La Panarie» vicino alla «Rivista letteraria» del Fattorello, riviste denominate «locali» (!): io veramente non riesco a vedere che cosa ci sia di «locale» nella «Rivista letteraria»! (pagina 35).

E non se l'abbiano a male anche poi i rispettabili patroni della nostra «Filologica», se a pag. 149 si parla di un «Circolo filologico»! Infine, se il Friuli è maltrattato, la Venezia Giulia è del tutto dimenticata! E sì che potrebbe dar dei punti a qualcheduno degli undici osservatori elencati! (Non è certo parlar di una regione il dire che a Trieste il Saba pubblicherà nel 1931 una «Antologia di Saba» e lo Zoller pubblicherà lavori storico-religiosi sull'ebraismo (37).

Queste osservazioni di colore... locale non tolgono certo nulla alla bellezza del lavoro: ma vengono fatte perchè nel futuro si pensi che in Italia esiste anche la Venezia Giulia.

Le promesse degli scrittori sono molto interessanti invero: apprendiamo, per citare a caso, che nel 1931 Gadda pubblicherà il romanzo «A gonfie vele»; Provenzal le novelle «Gli gnomi dispettosi»; Gotta un volume per ragazzi «I birichini del cielo»; Girardini «Al pizzo di Samaria» e varie traduzioni; Novaro un poema «La mamma di Gesù»; Cinelli «Cinquemila lire», romanzo; Campanile un volume di lavori teatrali; e Bontempelli e F. M. Martini e Elgher e Angioletti dicono che faranno lavorare i torchi e per bene!

Prendiamo atto e speriamo che la letteratura italica abbia a rimanere soddisfatta.

Una delle pagine più interesasnti del volume è certo la 15.a: ci parla della esportazione culturale italica all'estero, facendoci conoscere come «Rubè» di Borgese sia stato pubblicato in polacco, «Gli indifferenti» di Moravia in tedesco, «La storia di Cristo» in portoghese, «La trappola» di Cinelli in olandese ed inglese, «Emigranti» del Perri in russo, «Il posto nel mondo» in ungherese, «Io cerco moglie» di Panzini in ispagnolo... ecc.: libri che varcano le Alpi nostre e portano il profumo e il genio della stirpe a contatto di altre civiltà antichissime.

Concludendo, pur con le inevitabili pecche dovute al forse troppo grande numero di compilatori che operano slegati, il direttore dell'Arcilibro, Ismaele Carrera, ha vinto anche quest'anno la sua bella battaglia: un letterato suo pari, di alto ingegno e di operosa fattività, deve tendere alla perfezione: ne avrà, come del resto anche oggi, plausi e grazie non solo dai soci dell'Alleanza del Libro, ma dagli italiani tutti.

Gennaio 1931.

Emanuele Fabbrovic

Pubblicazioni di Friulani

Anute Fabris: «QUALCHE SPI DAL GNO' CJAMP» - Poesiis furlanis — Udin - Societât Filologiche Furlane, 1930 (1).

— La poesia è morta! — esclamavano qualche anno fa, critici incontentabili.

— E' morta! — faceva eco tristemente sonoro lo stuolo dei *laudatores temporis acti*.

Ma questo non era e non è che il ritornello di un lamento che la gente civile emette allo scomparire di ogni gran poeta che di sè e dei suoi canti abbia riempito le anime insaziabili di vibrazioni intime, sieno essi espansi al plauso delle moltitudini, ovvero serbati gelosamente agli spiriti solitari; ritornello che (limitiamoci all'Italia) cominciato tra le muse sicule da Mosco per la dipartita di Bione, si è andato rinnovando nei secoli e tra i popoli, e si ripeterà, si può esserne sicuri, finchè l'uomo continuerà ad essere quale è ora.

Questa è la persuasione di molti letterati, anche di B. Croce, il quale però è proclive ad ammettere che vivrà solo la lirica pura e, di vita effimera e circoscritta, anche i ritmi passionali sgorgati nelle parlate locali.

Noi lasciamo ai critici ed a quel supremo regolatore, la responsabilità di quanto affermano; e limitandoci a quanto hanno dato e seguitano a dare le muse del nostro dialetto, porgiamo oggi il benvenuto a questo volumino di versi.

Sono essi componimenti senza grandi pretese, come l'autrice è senza grandi aspirazioni; lei è sinceramente squisita, e le sue cose hanno soprattutto questo invidiabile merito. Ha cantato come le dettava il cuore, ha cercato di rendere con garbo il suo pulsare ritmicamente spontaneo, paga se i lettori scorrendo queste pagine ve la troveranno con le sue ansie, co' suoi teneri ricordi, co' suoi non sempre inutili, ma sempre velati rimpianti; frenati e attenuati nel doloroso santuario dell'anima, su cui hanno infuriato doloranti tempeste. Ha cercato di significare lo spegnimento della gioia, lo strazio per la morte dei suoi cari: passioni queste e dolori coi quali essa convive nelle ore sacrate al raccoglimento, temendo forte che perderebbero l'augusta virtù e il vigore del conforto, se propalati in doloroso metro, all'avidità morbosa degli estranei; convinta per prova che ciò nulla vale a sollevarla da un duolo che non conosce ancora.

Il giardino delle Esperidi, le vette del Pindo, le grandiose visioni degli spiriti ispirati e degli iniziati, non toccano l'animo suo, non destano in lei palpiti, non le mettono l'ali per l'alta poesia; anzi le sono ognora assenti.

Il suo è un campo piano, uniforme a chi lo guardi alla sfuggita, è un campo seminato a buon grano, come la pianura che a lei ha recato le pure gioie di una modesta gioventù. Eppure in tale ampia distesa scorrono scherzosi i rivoletti dalle sponde smeraldine, tra i pavidi anemoni e i vinati gladioli. Brilla nel rigoglioso grano l'azzurro del fiordaliso e le umidi asperidi, e tra gli aculeati berberisi, nemici alle glauche spighe, arde la pallida luce degli stellati narcisi. E al folgorio vivace dei rosolacci nel notturno silenzio sfavilla interrotta la vagante lampiride bruna, ad illuminare le austere fecondatrici delle spe... a... riste; mentre il soave cantare della notte prorompe nel suo magico inno misto di briosa mestizia, nel folto degli ontani salutando i brividi incessanti del ruscello, fuggenti come la gioventù e l'amore allo sparire incompreso del tempo.

Questa mia è una visione fantastica pullulata dalle poesie di Anna Fabris; chè da quel suo campo poetico esula del tutto la ispirazione floreale, come pure è assente il frullo dei passeri, gli argentini tremuli della calandra nel sole, il trillo dei grilli nell'aidare del prato, e i malaugurato strido della notturna civetta. Il mondo a lei ispiratore è un mondo morale, è una visione di ciò che si è prefisso nell'esistenza terrena, e che lei persegue con volontà indomita.

Quel suo mondo può essere od è vera poesia?

Nell'ambito dei suoi momenti apollinei riesce ella a destare in voi pensieri lieti, ricordi di soavi, tenui figurazioni celate, rimorsi di gioie sfuggite e di gioie distrutte in altri cuori o in altre anime? Se vi sentite di rispondervi affermativamente, allora quella è poesia. Poesia certamente perchè questo divino «afflato» nessuno mai sosterrà che debba essere lirico nè epico; chè potrà essere anche bucolico, pastorale, intimo. Tibullo in questo è poeta da quanto Orazio, e Virgilio sarà sempre l'autore di soavissime egloghe.

La nostra scrittrice mi richiama alla mente le poesie discorsive di Enrichetta Usuelli Ruzza, donna dalla patetica serena conversazione che rinfrancava il mio spirito agitato ai tempi studenteschi di Padova. Ella affermava, un dì, non esistere in Italia poesia intima familiare come tra gli Inglesi, per queste due ragioni: l'anima virile non la può sentire, e se vi si prova, riesce stracca e falsa; la donna italiana che vi tenti l'agone, anzichè approvata dagli uomini la vede derisa come una vana vanità del sesso debole.

Su que' tempi è sorvolato un quarantennio, è vero; ed è altresì vero che noi abbiamo ora non poche poetesse, alle quali reputo si possa, si debbe aggiungere la nostra; nostra in particolare perchè scrive nel nostro caro dialetto.

Ma leggiamo ad aperta di libro alcuni dei garbati componimentini. *Cussì a' disin lis rosutis* può stare accanto alle migliori di G. B. Gallerio; *Sot la piargule* e *Ore triste* sembrano due fioretti alla Meterling; *Iò e il rosignûl* rende con compunzione il trinomio della vita di lei, ridente nei sogni pieni della sua giovinezza, satura di vita nel breve tempo felice della famigliola non più sua ma del regno degli spiriti, di confortevole calma nella maturità degli anni. *Rose d' inviar* è specchio più che ispirazione, ma desta l'attenzione del lettore. Di buona impronta bucolica è *Pasche in campagne*. *Letere di un fantàt contadin* e la risposta sono di molta arguzia: *Fieste in vile* è componimento festevolissimo.

Conoscevo «Fabiane» come abilissima dialoghista, cortesemente rispondiera, infallibile lanciatrice di frecciate, disinvolta maneggiatrice dell'arte scenica del soccolo. E perchè la Filologica Friulana ha messo in disparte l'opera drammatica della nostra autrice, insieme a tanti lavori ora introvabili dei minori poeti friulani dei secoli passati?

Vorrei che questa mia lamentela si dileguasse alla stregua dei fatti immediati.

Giuseppe Costantini

---

(1) Di queste «Spighe» del ferace campo di Anute Fabris ha parlato già il nostro «Nicodemo Baldenello». Ma crediamo che i lettori troveranno piacere a leggere quanto di esse e di Fabiana scrive l'amico Giuseppe Costantini, ben noto ai cultori di studi friulani.

Impressioni di caccia in Somalia Italiana

Questo libro potrebbe egualmente intitolarsi «*Come divenni cacciatore di belve*». In esso il famoso esploratore del Nilo Azzurro, dell'Uebi e del Giuba narra le sue prime peripezie venatorie sulle piste e nei covili delle belve, i suoi primi passi sulla via dell'avventura africana.

Sono questi gli inizi della carriera gloriosa che doveva poi avere come campo d'azione l'Abissinia, la Somalia, l'Oltregiuba e farci conoscere i misteri e il fascino di quelle terre lontane attraverso le non meno avvincenti descrizioni degli altri suoi libri.

Questo primo diario di caccia grossa, che la Casa Editrice Agnelli di Milano, con encomiabile iniziativa, ha pubblicato or ora in decorosa edizione (corredata di circa 70 illustrazioni fuori testo, rilegata con fregi in oro ed adorna di un'artistica sopracopertina) in vendita ad un prezzo popolare accessibile alle borse più modeste, ha anzitutto il merito di essere sincero e spontaneo. Un libro che è stato scritto *vivendo* gli avvenimenti descritti e che tali avvenimenti espone così come sono stati gioiti e sofferti. La qual cosa è estremamente ardua quando la vita è avventura e lo stato psicologico dello scrittore è trascinato a vedere sè e gli altri in un alone di drammaticità e di eroismo.

Bisogna per scrivere questo libro aver un'anima di scienziato ed una penna di artista: tenere imbrigliata la fantasia e valorizzare i soli elementi della realtà, senza neanche alterare i termini naturali della prospettiva.

L'Autore, bisogna riconoscerlo sinceramente, è riuscito in questo arduo compito. Voi leggete queste pagine, dalla prima all'ultima, senza un attimo di stanchezza. Le descrizioni risultano dai fatti. Gli ambienti vi si prospettano automaticamente, come sfondo delle figure. C'è tanto e tale tranquillo senso di verità, che chiudendo questo diario di vita africana vi chiedete se non avete voi stessi partecipato a quella vita. Salem, Alano Amalo, Ahmed, Bulo e Mahamud sono stati vostri fedeli compagni alle poste al leone nelle radure di Arengul o nell'inseguimento dell'elefante ai pozzi di Ael Ali o del rinoceronte a Bulo Burti.

Avete imparato a conoscerli tutti, astuti, fedeli, infaticabili nelle lunghe marce attraverso iboschi, nelle fervide attese delle belve presso un'abbeverata, nella vita di accampamento o di *zeriba*.

La maggiore abilità letteraria del Colonnello Zammarano è stata appunto questa: di scrivere un libro di avventure, costringendo il lettore a dividere le sue ricerche di uomo di scienza, a partecipare alle sue ansie, ai suoi successi venatori e alle sue amarezze d esploratore infaticato.

Questo libro, che ben si può dire «si fa leggere tutto d'un fiato» è un prezioso contributo, di una geniale semplicità tutta Italiana, alla conoscenza dei nostri domini d'Oltremare e meravigliosamente s'inspira ai precetti del Duce, affinchè gli Italiani d'oggi si preparino a *vivere pericolosamente*.

a. b.

Assicurazione obbligatoria per la maternità delle operaie ed impiegate

Una circolare della Cassa Assicurazioni

La sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha inviato a tutti gli Enti o Istituti di Educazione, ricovero ed istruzione professionale, femminili e promiscui della Provincia, la seguente circolare:

E' noto che, per effetto dell'avvenuta pubblicazione delle norme di attuazione di cui al R. D. 28 agosto 1930, N. 1358, con la data del giorno 9 ottobre u. s. è entrato in vigore il R. D. 13 maggio 1909, N. 850 concernente disposizioni per la inserizione delle donne operaie ed impiegate alla Cassa Nazionale di Maternità e per la loro tutela durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

E poichè da parte di taluni Enti e Istituti interessati è stato chiesto se le disposizioni suddette debbano avere effetto anche nei riguardi delle donne presso di essi comunque accolte od occupate e, nel caso, quali siano le modalità di applicazione delle norme stesse, sentito in proposito il parere dell'On. Direzione Generale di questa Cassa Nazionale, si reputa opportuno avvertire che il secondo alinea dell'art. 1 del R. D. 28 agosto 1930, N. 1358, comprende i luoghi di ricovero e di educazione tra gli Enti soggetti all'osservanza della legge sull'assicurazione per la maternità e che l'art. 2 specifica come gli Istituti di Insegnamento professionale ed i luoghi di ricovero o di educazione sieno tenuti all'osservanza della legge 13 maggio 1929, N. 850, per le allieve le operaie, le assistenti e le impiegate (queste ultime provviste di retribuzione mensile non superiore a lire 800), comunque occupate nelle officine od ai laboratori da essi gestiti. Lo stesso articolo aggiunge poi che gli Istituti ed i luoghi predetti sono tenuti alla osservanza della legge stessa anche per il personale addetto ai servizi interni di lavanderia, stireria, cucina, pulizia e simili.

Nessun dubbio quindi che in base ai due succitati articoli tutti gli Istituti di ricovero e di educazione e gli istituti di insegnamento professionale siano tenuti ad assicurare per la Maternità tanto le allieve che tutto il rimanente personale femminile laico comunque dipendente e comunque adibito alle officine ed ai laboratori da essi gestiti ancorchè tale lavoro non costituisca l'unica occupazione della donna e che inoltre l'assicurazione stessa debba estendersi anche alle donne addette ai servizi di lavanderia, cucina, pulizia ecc., e ciò sino a tanto che il Ministero delle Corporazioni, in base ad analoga richiesta dell'Ente interessato, non ritenga di accordare l'esonero totale o parziale dall'osservanza delle disposizioni di cui al citato R. D. Legge.

Si previene però che il termine utile per il pagamento del contributo annuale relativo all'anno 1930 è scaduto il giorno 9 del mese di dicembre e che l'eventuale domanda di esonero non sosponde in ogni caso l'obbligo del versamento.

L'importo del contributo annuo di inserizione alla Cassa Nazionale di Maternità dovuto a favore di ciascuno donna è di lire 7, delle quali lire 4 a carico del datore di lavoro e lire 3 a carico dell'interessata ed è versato mediante acquisto di una apposita marca in vendita presso gli uffici postali e presso la sede provinciale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Le marche relative ai contributi di maternità devono essere applicate a cura del datore di lavoro sulle tessere delle operaie dipendenti alla stessa stregua delle altre marche relative alle assicurazioni sociali obbligatorie e devono essere annullate con la data della loro avvenuta effettiva applicazione.

Infine si avverte che per le donne non soggette alle assicurazioni sociali obbligatorie invalidità, vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi, la marca comprovante il versamento del contributo annuale alla Cassa di Maternità dovrà essere ugualmente applicata su di una tessera riguardante le assicurazioni stesse da rilasciarsi dagli uffici comunali e che per gli anni 1931 e seguenti il versamento del contributo suddetto dovrà essere poi effettuato entro il mese di marzo di ogni anno od entro il settimo giorno dell'avvenuta assunzione della donna o dal compimento del 15.o anno di età della medesima, se queste circostanze dovessero verificarsi dopo trascorso l'anzidetto termine normale del 31 marzo.

Per ogni ulteriore richiesta di istruzioni e chiarimenti gli Enti e gli Istituti interessati possono liberamente rivolgersi a questa direzione provinciale.

Nozze cospicue

Stamane, alle ore 7.30, nella suggestiva chiesetta della Purità sono state celebrate le nozze auspicatissime della gentile e leggiadra signorina Erminia Nocker, figlia dell'egregio Consigliere di questa Prefettura, col dott. Attilio Antoniani, alto funzionario della «Montecatini» a Brescia.

Furono testimoni all'atto nuziale il rag. Attilio Migliorini e il dott. Lunardo veterinario provinciale di confine.

Durante il sacro rito cui assistevano i congiunti degli sposi e numerosi invitati, eseguirono squisitamente scelta musica il Viceprefetto cav. uff. dott. Giuseppe Castellani (violino), la sorella dello sposo (violino) e il prof. Antonio Ricci del Liceo Musicale (armonium).

Mons. Mauro rivolse agli Sposi nobili espressioni di augurio, illustrando la santità del matrimonio e della famiglia.

Dopo un rinfresco signorilmente servito in una sala del Grande Albergo d'Italia, gli Sposi, cui pervennero moltissimi e ricchi doni, fiori a profusione e telegrammi augurali, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia eletta giungano graditi i nostri più vivi auguri di felicità; ai congiunti e in particolar modo al Consigliere cav. Nocker, i più vivi rallegramenti.

Un corso sciatori

Il G. U. F. Friulano organizza per la stagione invernale 1930-31 un corso sciatori che si svolgerà a Sappada (Cadore), metri 1224 sul livello del mare, dal 4 al 18 gennaio 1931, con possibilità di permanenze anche più brevi, con le seguenti condizioni:

Viaggio: a mezzo ferrovia e automezzi. Il viaggio di andata è compreso nella quota di partecipazione. La partenza avrà luogo domenica 4 corrente alle 9.47.

Alloggio: l'accantonamento avrà luogo in una casa privata, in posizione centralissima, messa a nostra completa disposizione. I letti saranno distribuiti in numero di due o tre per stanza. Le stanze sono riscaldate.

Vitto: numero tre pasti al giorno, così distribuiti: mattino, caffè-latte e pane, mezzogiorno e sera minestra asciutta o in brodo, carne con contorno, pane.

Equipaggiamento: si raccomandano abiti pesanti, e sacco da montagna. E' inoltre opportuno che ognuno provveda a portarsi tovaglioli ed asciugamani.

Disposizioni varie: ai partecipanti sarà rilasciata ampia libertà, sia per quanto riguarda l'organizzazione di escursione che per ogni altra iniziativa; a tale riguardo il G.U.F. non assume responsabilità di sorte.

Al campeggio parteciperà un istruttore che si incaricherà di istruire i principianti e degli allenamenti.

Quote di partecipazone ed iscrizioni: la quota complessiva, compreso vitto, alloggio, riscaldamento, servizio e viaggio di andata, è di lire 12 al giorno.

Per il viaggio di ritorno, che non avrà carattere collettivo, saranno forniti moduli di riduzione ferroviaria, ed ognuno provvederà per suo conto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del G.U.F. dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno e si chiuderanno il 3 gennaio.

Si avverte che il G.U.F. dispone di alcune paia di sci che verranno prestate gratuitamente a chi ne farà richiesta.

Aquileia

L'ACCADEMIA D'ITALIA ALLA «PRO AQUILEIA»

Apprendiamo che la Reale Accademia d'Italia, in considerazione dell'opera proficua che va svolgendo segnatamente con gli scavi la benemerita Associazione Nazionale «Pro Aquileia», ha erogato un contributo di lire 5000 a favore della sistemazione artistica di questa storica città.

Questo alto riconoscimento è meritato premio al proficuo e silenzioso lavoro dei preposti all'Associazione.

Fatti e fatterelli del giorno

LA REALTA' ROMANZESCA

Il record di un emigrante friulano

Merita segnalata la straordinaria odissea di un emigrante friulano, certo Solari Gio. Batta di anni 56 da Pesariis. Guardate un poco e dite se un uomo può avere una più lunga odissea.

Egli ha lasciato i suoi magnifici monti della Carnia nel 1900 e col padre e lo zio è andato nel Panamà. Dopo breve dimora è passato nel vicino Perù; ove è rimasto 2 anni. Faceva il muratore, come sanno farlo i Carnici. Dal Perù, per migliorare le condizioni, si è portato in Bolivia. Il clima è pessimo ed il nostro Solari, in 15 giorni ha il dolore di perdere il padre e lo zio. Restato solo e per non contrarre il morbo, passa a mulo nella Argentina. A Buenos Aires si ferma diversi mesi. E' l'anno 1903. Disoccupato un bel giorno si imbarca sopra un naviglio da carico, come custode di bovini e va a Captown. Lascia il mare e va in Dodesia ove resta 6 anni. Colà sono le miniere dei brillanti e chi sa che non abbia avuto un colpo di fortuna? Ha visto però gli orrori della guerra dei boeri e per salvare la pelle si è portato nel Congo Belga, coprendo la strada in parte a piedi. Ma neppure là c'era da fare muro ed allora egli s'imbarca per l'Australia. Sedici giorni di viaggio; giorni di assaggio di quella vita ed il nostro Solari è di nuovo in rotta per Captown. E' l'anno 1911. Il Solari fa una scappatina a casa.

Dopo pochi mesi eccolo di nuovo a Captown. E' tornato soltanto per poter imbarbarsi per Londra. Da Londra, dove è andato soltano per ciò, va in Canadà.

Dal Canadà passa negli Stati Uniti, ove lavora a Pittsburgh e San Francisco. Ma a San Francisco c'è il mare e Solari si imbarca per il Panama. E' l'epoca della guerra; Solari torna a Pesariis. Finita la guerra il nostro tornava in Canadà. Colà tenta di entrare negli Stati Uniti ma è fermato alla frontiera e chiuso. Nella notte stessa fugge e va a Pittsburgh. Ora riposa a casa. Che ve ne pare?

Un furterello

Ieri ai RR. CC. di via Gemona è stato denunciato un furterello di sette galline perpetrato ai danni della signora Noemi Ceiz abitante in via Cologna.

Dalle indagini fatte dai carabinieri è risultato che gli ignoti ladri sono penetrati nel cortile attraverso i campi ritornandosene, dopo aver rubati i pennuti che stavano sulla finestra di una stalla, per la stessa via.

Le indagini proseguono.

Una caduta ed un taglio

Il dottor Butti ha prestate le sue cure al decenne Lino Mainero abitante in via di Mezzo e alla domestica Eleonora Clocchiatti di anni 18 occupata presso una famiglia al numero 27 di viale Venezia.

Il primo cadendo accidentalmente a terra si era prodotto una lieve ferita al polso della mano destra, ferita guaribile in 8 giorni e la seconda accudendo alle faccende domestiche si è tagliata leggermente alla palina della mano sinistra.

La Clocchiatti guarirà in pochi giorni.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Autoservizio celere Pordenone-Udine

Linea: Pordenone-Udine: Partenza da Pordenone ore 7.40 e 13.45; da Udine ore 12.05 e 17.

Pasiano-Pordenone: Partenza da Pasiano ore 6.30 e 12.35; da Pordenone ore 10.10 e 18.20.

S. Vito-Pordenone: Partenza da S. Vito ore 7 e 12.55, da Pordenone ore 10.30 e 18.10.

Portogruaro-Pordenone: Partenza da Portogruaro ore 7.55 e 17; da Pordenone ore 8.20 e 18.10.

Ieri sera, a 77 anni, dopo una laboriosa esistenza, si è spento

PIETRO ZANFAGNINI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marianna, il figlio Umberto, le figlie Amalia e Maria coi rispettivi mariti Valentino Mini e Luigi A zano.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, partendo da casa in viale Principe Umberto N. 25.

Serve di partecipazione personale.

UDINE, 1 Gennaio 1931.

Le Famiglie Gottardis e Malisani, riconoscentissime, ringraziano l'Ill.mo sig. Podestà, le Autorità e tutti coloro che vollero rendersi partecipi del loro dolore per la perdita dell'amatissimo

Cav. LUIGI BRUSINI

Cividale, 31 dicembre 1930 - IX.o

Cronaca Cividalese

Solenni funebri del cav. Luigi Brusn

Cividale tutta ha partecipato oggi alle estreme onoranze tributate alla Salma del compianto cav. Luigi Brusini, ex Segretario Capo del Comune.

In via Dante, ove vi è la casa dell'Estinto, signore, Autorità e cittadini di ogni classe vanno raccogliendosi per accompagnare il feretro che viene levato dall'abitazione e portato nella vicina Chiesa di S. Pietro per le esequie. Dopo la benedizione della Salma si forma il corteo che è aperto dalle insegne religiose, seguita dai portatori di maestose corone, omaggio: del Comune di Cividale — le figlie Anna e Stefania al caro papà — i nipoti al nonno — i generi Robustino e Enea — cognati Mazzacca e Casotti al caro Luigi — Famiglia Cornelio Gottardis — Famiglia dott. Alfredo Mazzocca — la cognata e altri parenti.

Dopo le corone venivano la cantoria ed il Clero officiante il Decano monsignor dottor cav. uff. Valentino Liva, la carrozza su cui posava la Bara dell'Estinto, coperta di fiori.

Reggevano i cordoni il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni, dott. Corrado Tomassini, Segretario Capo del Comune, ing. cav. nob. de Paciani Ernesto.

La bara era seguita dai generi Gottardis Robentino, Enea Malisani, dal cognato dott. Alfredo Mazzocca e da altri parenti.

Venivano le bandiere del Comune, decorata della Croce di Guerra e scortata dalle Guardie Municipali e quella del Giardino Infantile con l'intero Consiglio d'Amministrazione essendo stato il cav. Brusin fondatore dell'Istituzione. Molte poi le signore che seguivano la Salma.

Notammo le signore Accordini Carli Maria, Moro Zorzi, nob. Albini Moro, Sofelle Rizzi, Angeli Italia Bertazzoli, nob. de Paciani Bianca, Egitta Rizzi, Laurea Ciban Ermacora, Zuliani Amelia, Piutti Rossi Maria, Sandrini Maria, Vuga Massimina e moltissime altre.

Fra la moltitudine dei cittadini notammo:

Mulloni dott. cav. Giuseppe, Podestà; Marioni avv. Giuseppe, Vice Podestà; Accordini comm. prof. Francesco; Nussi avv. comm. Vittorio, in rappresentanza anche di S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo, Moro cav. uff. Felice; Renzo d'Orlandi; conte Panigai; Pahini agron. Ubaldo; nob. della Torre dott. Ruggero; Zanutto Attilio; Battocletti avv. Rino; Bacchetti Luigi, Tomasettig Giovanni, Borgialli prof. cav. Mario, Rettore R. Convitto Nazionale, Vuga agron. Francesco, dott. Mattia Mlhisini, ing. Vittorio Moro, cav. Antonio Rieppi, Gottardis Cornelio, Presidente della Società Operaia; Strazzolini Feliciano, Gregoratti Ezzelino, Zorzini Eugenio, Stringher Marco Maresciallo Maggiore degli Alpini; Fantini Giuseppe; Perito Antoni Miani; nob. Albini cav. Riccardo Presidente della Congregazione di Carità, cav. Giuseppe Rossi, Pagnutti rag. Spartaco Direttore Banca del Friuli, Sandrini avv. Giuseppe Presidente Ospedale Civile, dott. Puppatti, Giuseppe Dorli, Missio Pietro, nob. Albini cav. Lorenzo, Venier Iginio, della Torre ing. Romualdo, prof. Aristodemo Argenton Presidente R. Scuola Avviamento al Lavoro, Muner Giulio Capo Stazione, dott. Corrado Tomassini Segretario Capo del Comune, ing. Ernesto nob. de Paciani, cav. uff. Ruggero Morgante, Diplotti Achille, Zanutto Guido, Scaunich Basilio, e lungo sarebbe ancora nominare quanti hanno partecipato all'accompagnamento funebre; la bara era seguita pure di tutti gli Impiegati e dipendenti del Comune e di vari Uffici Pubblici.

Lentamente il mesto corteo si dirige alla volta del Cimitero fra due fitte ali di popolo.

Giunto il corteo a Porta S. Pietro, e prima di procedere per il Cimitero Monumentale, il signor Podestà dott. cav. Mulloni ha ricordato i meriti dell'Estinto colle seguenti nobili parole:

« Con profondo dolore a nome della cittadinanza porto alla salma di Luigi Brusin l'estremo saluto.

« Egli ebbe sempre un preciso senso del dovere, una rigida dirittura di vita, una attività poderosa.

« L'opera sua di impiegato del Comune che iniziata nel 1875 fu per 40 anni un vero esempio di fervore nel pertinace lavoro di ogni giorno.

« Quale Segretario Capo seppe con preciso discernimento e con sicura fede nello avvenire della sua Città proporre ed attuare soluzioni di importanti problemi cittadini.

« L'acquisto dello Stabili ex Carbonaro, l'installazione dell'illuminazione elettrica, lo sventramento di via XX settembre, il Giardino Pubblico, sono opere che Egli, con lungimirante pensiero, volle attuate.

« Ma non si ferma qui la sua attività. Il Giardino d'Infanzia deve a Lui la sua istituzione, inoltre fu fervido sostenitore e cooperatore per la soluzione della pratica della costruzione della ferrovia Udine-Cividale. Ma in altre opere di peculiare interesse pubblico egli portò il valido contributo della sua intelligenza, l'Acquedotto Poiana, del cui Consorzio fu poi Segretario amato ed ammirato.

« Si può affermare che non fu opera di utilità cittadina intrapresa e condotta a termine dalle Amministrazioni che Egli non abbia avuto merito portando sempre il suo contributo di attività di esperienza e di amore.

« Con Luigi Brusini scompare una simpatica figura di lavoratore della mente, un ottimo cittadino, funzionario integgerrimo che lascia di sè largo ricordo e profondo esempio di onestà e di civismo.

« A nome della Città rinnovo le condoglianze vivissime alle figlie ed ai congiunti tutti, il loro dolore trovi conforto nel compianto unanime e nella grata cara memoria che egli ha lasciato.

« Sulla bara tua, a nome dei tuoi cittadini depongo il fiore della ricordanza imperitura e della riconoscenza ».

Dopo il commosso saluto del Podestà cav. dott. Mulloni, il cav. Rieppi, a nome della famiglia, ha espressioni di viva riconoscenza, a quanti vollero onorare la memoria del loro caro Estinto, particolarmente ringrazia il Podestà per le nobilissime sue espressioni.

Dopo gli accorati saluti la salma prosegue alla volta del Cimitero, seguita da più intimi.

Questa manifestazione di cordoglio possa in parte lenire il dolore dei congiunti ai quali rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

BENEFICENZE

S. E. il prof. comm. Pier Silverio Leicht nell'anniversario della morte del figlio Emanuele ha offerto alla Congregazione di Carità lire 100.

Offerte alla Casa di Ricovero. — La co. Emma Rusconi ved. Cattaneo di Pordenone, per onorare la memoria della signora de Paciani nob. Ernesta, ha elargito lire 50.

Per onorare la memoria del cav. Luigi Brusini: Rieppi cav. Antonio e signora lire 10; Famiglia comm. Accordini lire 10; Zanuttig Felice lire 10.

Nella ricorrenza delle feste Natalizie sono pervenute alla casa di Ricovero le seguenti offerte:

Iussing Giuseppe di Songuarzo chilogrammi 50 di granoturco; Bacchetti Venusto di Cividale chilogrammi 16 di fagioli; Cozzarolo Carlo 5 fiaschi di vino; Nussi commendator Vittorio 2 capponi.

LO STATO CIVILE AL 31 DICEMBRE

Dal primo gennaio al 31 dicembre 1930 si ebbe nel Comune il seguente movimento demografico: matrimoni civili 2; matrimoni religiosi 63; nati legittimi maschi 104, femmine 99; legittimazione maschi 6; femmine 4; riconosciuti femmine 3; parti doppi (un maschio e una femmina) 2; parti doppi (due maschi); morti maschi 111, femmine 90 popolazione al 31 dicembre 12032.

PRO CASA DI RICOVERO

Il Consorzio Poiana in sostituzione di fiori ha versato lire 100, per onorare la memoria del cav. Luigi Brusini, primo benemerito Segretario del Consorzio stesso.

DAL FRIULI CENTRALE

Codroipo

Solenni onoranze alla salma di un buon sacerdote

Una solenne manifestazione di riconoscenza di stima e di cordoglio verso il benemerito Estinto ha tributato questa mattina la cittadinanza codroipese, partecipando numerosa ai funebri del compianto Sacerdote Don Federico Madrisotti, cappellano mansionario dei co. Rota che da oltre venticinque anni prestava le sue cure sacerdotali in questo Capoluogo.

Le commoventi onoranze hanno avuto inizio alle ore 10, movendosi dalla casa canonica in Via Italia per la Chiesa Arcipretale.

Dopo le insegne religiose precedevano la bara, i bambini dell'Asilo con in testa la bandiera abbrunata; seguiva una lunga fila di sacerdoti e poi l'officiante Mons. Romano del Giudice, Canonico della Metropolitana di Udine, che per diversi anni fu in qualità di arciprete a Codroipo, assistito dai due sacerdoti Don Luigi Sambuco e Spagnolo.

La bara, portata a braccia da sei giovani del circolo Cattolico locale, precedeva la carrozza funebre.

Seguivano i parenti del defunto i vessilli e le rappresentanze del Circolo Giovanile Cattolico, ed un lungo corteo di uomini e donne, fra cui notammo diverse autorità ed altre personalità cospicue della cittadina, che vollero colla loro presenza tributare l'estremo omaggio al Venerando Sacerdote defunto.

Il Podestà era rappresentato dal Segretario Capo del Comune signor Brovedani.

L'amministrazione dei co. Rota aveva mandato una bellissima corona di fiori freschi ed era rappresentata dai Signori Gregoris e Martin.

Alla Chiesa Arcipretale, parata a lutto, vennero cantate le esequie e la messa da requiem di L. Perosi.

Quindi il corteo si ricomponeva e si snodava lungo via Italia alla volta del Cimitero, ove il compianto Don Federico che in Codroipo ha lasciato i ricordi grati del suo ministero sacerdotale e della sua grande e vera carità verso gli umili ed i poveri, fra la commozione dei presenti, venne calato nella tomba riservata ai sacerdoti del luogo.

Comunicato del Fascio

L'Ufficio politico della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista comunica in data 30:

Nella sede del Fascio, ebbe luogo alle ore 9 la riunione del Comitato della Befana Fascista, presieduto dal Commissario Politico Cent. rag. Giuseppe Zigiotti. Sono presenti il Podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il dott. Ernesto Ballico Presidente del Comitato Opera Nazionale Balilla, il signor Olimpio Lenarduzzi Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, il Direttore Didattico signor Giuseppe Passoni ed il signor Antonio Polano di Antonio per l'Opera Nazionale Dopolavoro. Assenti giustificati gli altri.

Venne discusso circa l'organizzazione per i doni della Befana Fascista da offrire a circa 250 bambini poveri, orfani di guerra e balilla. La distribuzione avrà luogo la domenica successiva alla Befana.

REVISIONE ISCRITTI

Alle ore 13 nella Sede del Fascio, ebbe luogo ieri l'ultimazione della revisione degli iscritti ed il Tesseramento Anno IX.c.

Latisana

CORSO DI MOTOARATURA

L'altro giorno ebbe luogo la consegna dei diplomi ai frequentanti il corso di motoaratura testè svolto a cura di questa Sezione di Cattedra, dall'esperto signor Graziano Pez. Il titolare della Sezione, dott. E. Minutello, che esaminò i presentati agli esami in numero di 46, classificò ottimi 12, buoni 16 e sufficienti 18.

* * *

La scorsa settimana furono esaminati i frequentanti il Corso generale di agricoltura per i giovani contadini di Precenicco, e i classificati ottimi e buoni ebbero in dono un innestatoio.

A Latisanotta pure ebbe termine il Corso di Agricoltura generale per giovani contadini ed i frequentanti verranno premiati fra breve in occasione dell'inizio di un corso di agricoltura per contadini adulti che il titolare della sezione dott. E. Minutello svolgerà dopo le feste.

Gemona

ESAMI DI AVANGUARDISTI

Per la promozione a capi squadra si sono recati a Trieste 13 avanguardisti di qui. Tutti sono stati promossi; premio giusto a chi ha tanto faticato per la loro istruzione e premio giusto per loro che si sono preparati.

Ecco l'elenco dei promossi:

Baldissera Fabio — Bressani Spartaco — Candussio Jor — Candussio Marcello — Comis Giacomo — Comis Luigi — Ella Adolfo — Fantini Giovanni — Mosini Raimondo — Rossi Aldo — Sabot Giovanni — Sarpellon Luciano — Tuti Leonardo.

Tarcento

IL CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE TURISTICA

A far parte del Consiglio della ricostituita Associazione Tarcentina Industrie Turistiche, sono stati chiamati i signori: rag. Gio Batta Cassutti, Emilio Font, Giuseppe Pasianotto, Antonio Mario Fadini, Giuseppe Troiano, Italo Zanello, Danilo Marin, Gino Pico.

CHIUSURA DI FORNI

Il Commissario Prefettizio, con suo provvedimento in data di ieri, ha disposto la temporanea chiusura per i giorni 1, 2 e 3 gennaio dei forni di Antonio Graciutti fu Giuseppe da Ciseriis e Bernardino Piccoli fu Paolo da Molinis, per abuso della licenza nei riguardi della tutela igienica e sanitaria della panificazione.

PER IL RIBASSO DEI PREZZI

Ieri, riunitasi la commissione per il ribasso, ha constatato con piacere che già parecchi proprietari di case hanno ribassato gli affitti; quindi ha stabilito i seguenti nuovi prezzi:

Vino nostrano nuovo comune a L. 3.20 il litro — Caffè espresso al banco a lire 0.65 la tazzina — Caffè non espresso a lire 0.55 la tazzina.

La commissione avverte che tutti indistintamente i consumatori hanno l'obbligo assoluto di facilitare il compito della Commissione, denunciando tempestivamente alla medesima, qualsiasi infrazione al listino dei prezzi, che tutti i negozi ed esercizi devono costantemente tenere esposto.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Per la elettrificazione della Tranvia del But

Riceviamo:

Il problema delle comunicazioni in Carnia come in tutte le regioni di turismo è di altissima importanza perchè senza comodi e facili mezzi di trasporto non è da pretendere che i forestieri affluiscano.

Esso dunque preoccupa da molto tempo, e non è quindi la prima volta che si scrive in argomento. E' sperabile però ora che qualche cosa si faccia in merito alla tramvia del But, che percorre tutta la valle da Tolmezzo a Paluzza.

In seguito dei grandi impianti elettrici in corso di costruzione nel bacino «Moscardo» la Carnia verrà a disporre qualche migliaia di cavalli di energia elettrica e di qui la soluzione dei trasporti principali. La Cooperativa Elettrica alto But, fiorente e geniale istituzione ha già fatto capire di essere dispostissima a cedere per un quinquennio, gratuitamente, l'energia accorrente per una eventuale elettrificazione della Tramvia del But, Tolmezzo-Paluzza e di applicare poi dei prezzi modici in seguito.

Non occorrono commenti circa l'utilità derivante d'una elettrificazione, basti dire che da questa si ritraggono i maggiori benefici: quali diminuzione di tariffe, intensificazione di traffico, e ciò che è più utile e di somma importanza, è di rendersi indipendenti del carbone estero.

La difficoltà che fino ora si è campeggiata, per non prendere in pieno e risolvere il problema dell'elettrificazione della linea era la mancanza d'energia locale, e le spese di impianto.

Mentre come si è detto più sopra la prima è risolta, guardando la cosa superficialmente perchè se il problema è esaminato più accuratamente e profondamente notasi subito che con i deficit di gestione subito in undici anni di servizio, sarebbero già largamente coperte le spese di impianto dell'elettrificazione, che a seconda di un progetto fatto qualche anno addietro dal valente ing. Marpillero si aggirano sulle lire 900 mila con il contributo di oltre 10 comuni del Consorzio, anche della Provincia e del Governo.

Un lettore

La prima neve

Da ieri nevica sulle vallate della Carnia: a Paluzza, a Comeglians, ad Ampezzo, la neve ha raggiunto già una altezza considerevole.

A Tolmezzo invece è caduto un po' di nevischio e stamane piove.

La neve in Valbruna

Ieri ha nevicato tutto il giorno. Vi sono circa quarantacinque centimetri di neve ottima per sciare e polverosa. Il termometro segna 4 gradi sotto zero.

Pontebba

Investito ed ucciso da un tronco d'albero

Come ognuno sa, in montagna, per la raccolta a valle dei tronchi d'albero, si usufruiscono dei canaloni lungo i quali i tronchi stessi vengono lasciati scivolare.

Il boscaiolo Antonio Piano, di anni 51, nativo della frazione « Ai Piani », addetto ai lavori di sfruttamento boschivo della Ditta Fittino da Gemona, mentre trovavasi in un canalone in località Mincigos, fra la frazione di Pietratagliata ed il Comune di Dogna, è stato improvvisamente investito da parecchi tronchi d'albero gettati lungo il canalone stesso dagli operai inconsapevoli della presenza del povero Piano. Costui, colpito mortalmente alla testa, è stato più tardi ritrovato dai compagni ridotto in uno stato pietoso. Il povero operaio lascia moglie e figli.

Nimis

Grave incendio a Pecolle

BORGATA DI CERGNEU

L'altra notte in Pecolle di Cergneu, frazione montana del Comune, si è sviluppato un violentissimo incendio nel centro del paese; le fiamme investirono un gruppo di fabbricati e, senza l'accorrere dei vicinanti, avrebbero rappresentato un serio pericolo per l'intero paese. Dopo ore ed ore di lavoro, il pericolo era scomparso e l'incendio completamente domato.

Il danno è valutato a circa 30 mila lire ripartito in parecchi dei quali i maggiori danneggiati sono Antonio Zuccolo e Maria Tommasino.

Cordovado

Il nuovo Segretario Politico

Il Segretario Federale, accogliendo le dimissioni presentate fin dal 1.o novembre decorso dal rag. Centurione Giuseppe Zigiotti da Segretario politico di Cordovado, ha nominato in sua sostituzione il dott. Nino Cappellari.

Al centurione rag. Giuseppe Zigiotti, il Segretario Federale ha rivolto un voto di plauso per l'opera fattiva e disinteressata svolta per molti anni alla direzione del Fascio di Cordovado, di cui fu il fondatore e il primo Segretario politico.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

OTTIMA ondulatrice Marcel cercasi per Casa Guido, Via Del Monte 4, Udine.

COMMERCIALI

SCI usati. A Flascaris, Udine, Chiavris.

FITTI

DUE SORELLE cercano prontamente piccolo appartamento centrale 4-5 vani terrazzino. Rivolgersi Via Paolo Canciani 9.

UFFICIALE ammogliato senza figli cerca appartamentino bene ammobigliato. Esclusi interediari. Indirizzare offerte Cassetta 83 Unione Pubblicità, Udine.

ULTIMA ORA

Il Duce scrive la prefazione al Diario di guerra della Duchessa d'Aosta

ROMA, 31. — A cura della Croce Rossa Italiana è stato pubblicato sotto il titolo « Accanto agli Eroi », il diario di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Il volume reca la seguente prefazione di Benito Mussolini:

« Un lettore superficiale potrà trovare che questo libro è un'arida elencazione di fatti; un lettore intelligente troverà invece che questo libro è pieno di passione e di drammaticità sopratutto per quel suo carattere di annotazione scheletrica, quasi burocratica. L'autrice poteva, ma evidentemente, non ha voluto, fare della letteratura; esempio bellissimo di pudore estetico e spirituale; lo poteva perchè S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è trovata in prima linea nell'immediata visione della guerra nei suoi aspetti più tragici di rovina e di sangue. La forma del diario è telegrafica ma basta per darci e rinnovarci la sensazione di quelle inobliabili e tremende giornate in cui milioni di vite erano in pericolo diuturno, in cui migliaia di medici e di infermiere hanno svolto una attività incessante di soccorso, di aiuto, di consolazione. La Duchessa d'Aosta è stata tenace organizzatrice di quest'opera pietosa e umana, ma quello che è più importante ha dato luminosamente esempio di spirito di sacrificio, di disprezzo del pericolo, di devozione alla Patria, impegnata nella grande vicenda. Gli italiani lo sanno, non lo dimenticarono e non lo dimenticheranno ».

Per una riduzione dei costi dei pubblici appalti

ROMA, 1. — In data di oggi è stato concluso un accordo tra l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, e i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Federazione nazionale dei costruttori edili ed imprenditori di opere, per una riduzione generale del costo dei pubblici appalti in corso, riduzione che è necessaria conseguenza della diminuzione verificatasi di recente nelle tariffe dei salari.

Tale accordo è stato felicemente raggiunto mercè l'alto spirito di collaborazione dimostrato dalla classe degli industriali e grazie alla reciproca piena comprensione degli interessi e dei doveri della classe medesima e del fine che il Governo intende conseguire nel campo economico-finanziario.

Il Maresciallo Joffre e' migliorato ma sempre grave

PARIGI, 1. — Alle ore 19 di ieri sera veniva comunicato il seguente bollettino medico sulle condizioni del maresciallo Joffre:

Il pomeriggio è trascorso calmo. Il malato si è riposato e leggermente alimentato. La sua respirazione è più regolare di ieri mattina. Il polso è buono, 110, la temperatura 37.2. Non vi sono traccie di zucchero nelle orine. Leggera albuminuria. Stato locale del moncone della gamba assolutamente soddisfacente. — Firmati: prof. Leriche, dott. Boulin e Fontain.

Un'ora dopo un ufficiale di ordinanza del maresciallo, uscendo dall'abitazione dell'infermo, dichiarava ai giornalisti che il Maresciallo poco prima aveva fatto chiamare il suo barbiere e si era fatto radere. L'ufficiale di ordinanza aggiungeva che lo stato del malato sembrava migliorare.

Il prof. Leriche, invece, quando ha lasciato la clinica, non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Richiesto se il Maresciallo vedrà il nuovo anno, egli si è limitato a dire: Noi lo speriamo, ma ciò nonostante la situazione rimane molto grave.

Sciopero e disoccupazione nell'Inghilterra

LONDRA, 31. — Nel pomeriggio sono continuate attivamente le riunioni intese a trovare una via d'uscita alla situazione dell'industria mineraria del Galles del sud, dove permane il pericolo di un grave sciopero minerario. Anche il consorzio direttivo della federazione dei minatori ha tenuto riunioni nel pomeriggio, alle quali si attribuisce una importanza agli effetti della soluzione della vertenza. I colloquio sono poi stati interrotti in attesa dell'arrivo dei rappresentanti del Governo, i quali hanno lasciato Londra per Cardiff. A tarda sera si esprimeva ancora la speranza di poter addivenire ad una riunione dei rappresentanti delle parti che porti ad un accordo. Frattanto, anche senza sciopero, il numero dei senza lavoro ha nuovamente preso a salire. Il 22 corrente il numero dei disoccupati, secondo un rilievo ufficiale, raggiungeva la cifra di 2.408 371, presentando un aumento di 108.779 senza lavoro nei confronti della settimana precedente.

Lo sciopero gia' iniziato?

Tutte le intese per cercare di addivenire ad un nuovo incontro dei rappresentanti padronali e di quelli dei minatori del Galles del Sud, sono andate fallite. Frattanto stanotte è ordinato uno sciopero dei minatori dell'importantissimo centro carbonifero.

Attrice inglese beneficata da un vicemaresciallo perito tragicamente

LONDRA, 1. — Si è aperto il testamento del defunto vice-maresciallo dell'Aria sir Wil Sefton Branker, perito nel disastro del dirigibile « R. 101 ». Tutta la sua sostanza è stata lasciata alla nota attrice inglese miss Auriol Lee. Tale sostanza ascende a 6990 lire sterline, cioè circa 700 mila lire italiane.

Mortegliano

UN INCENDIO

Nella stalla di proprietà del colono Amedeo Signori, ieri, poco dopo mezzogiorno, scoppiò un incendio. Furono chiamati prontamente i pompieri di Udine e malgrado la loro pronta opera, andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, e parte del fabbricato; complessivamente circa 5000 lire di danni, coperti d'assicurazione.

Si ignorano le cause del sinistro.

Pozzuolo

PRO BEFANA FASCISTA

Tra i componenti il Comitato per la Befana Fascista, nella riunione di ieri l'altro, sono incominciate le prime offerte, delle quali ecco l'elenco:

Dott. Felice Da Villa lire 30 — cav. Bierti Francesco e figlia 20 — nob. Enrico Lombardini, perito Antonio Ceni, Francesco Rigo, Missana Rinaldo 15 ciascuno — Minciotti Enrico, geom. Carlo Blasich, D'Antoni Olinto, Piani Giuseppe, Calligaris Giuseppe lire 10 ciascuno — Fantoni Brizio, Brunisso Duilio, Brunissio Guglielmo, Danelutti Guerrino, signorina Della Vedova 5 ciascuno.

Spilimbergo

PRINCIPIO D'INCENDIO

In via Verdi, in un locale adiacente al Palazzo della Banca del Friuli, si sviluppò un incendio che venne subito domato dai pompieri prontamente accorsi. Il fuoco, a quanto fu potuto stabilire, fu causato da alcune brage che una domestica aveva versato, con della cenere, in un ripostiglio.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO